



DELIBERAZIONE N° 597

SEDUTA DEL 29 MAG. 2013

ATTIVITA' PRODUTTIVE POLITICHE
DELL'IMPRESA E DEL LAVORO
INNOVAZIONE TECNOLOGICA

DIPARTIMENTO

OGGETTO D. Lgs. 387/2003, art. 12 - L.R. n. 1/2010, art. 3 - Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, della potenza nominale di 30,0 MWe, in agro del Comune di Matera (MT). Soggetto richiedente: ZEFIRO ENERGY S.R.L., con sede legale in MILANO (MI) in Via ARCO, n. 2 - codice fiscale e partita IVA 07100080964.

ASSESSORE DIPTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE,

Relatore **POLITICHE DELL'IMPRESA,
INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

La Giunta, riunitasi il giorno 29 MAG. 2013 alle ore 12,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente		X
2. Maurizio Marcello PITTELLA	Vice Presidente	X	
3. Nicola BENEDETTO	Componente	X	
4. Luca BRAIA	Componente	X	
5. Roberto FALOTICO	Componente	X	
6. Attilio MARTORANO	Componente		X
7.			

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 11 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTA** la legge 17 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;
- VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i. recante *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i. recante *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- VISTA** la legge regionale 19 gennaio 2010, n.1 recante *“Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale. D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 – L.R. n. 9/2007”*;
- VISTA** la legge regionale 15 febbraio 2010, n.21 recante *“Modifiche ed integrazioni alla L. R. 19.01.2010, n. 1 e al Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale”*;
- VISTA** la Legge regionale 26 aprile 2012, n. 8 recante *“Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”*;
- VISTA** la Legge regionale 9 agosto 2012, n. 17 recante *“Modifiche alla Legge Regionale 26 aprile 2012, n. 8”*;
- VISTO** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 marzo 2012, (G.U.R.I. n. 78 del 2 aprile 2012), recante *“Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome”* (c.d. decreto burden-sharing);
- VISTA** la deliberazione di giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 2260 (*Legge regionale 19 gennaio 2010 n. 1, articolo 3 - Approvazione Disciplinare e relativi allegati tecnici*);
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *Norme in materia ambientale*;
- VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- VISTA** la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 47 e successive modifiche e integrazioni, recante *Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. recante *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”*;
- VISTO** il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;

- VISTO** il decreto legislativo 2012, n. 218, recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;
- VISTO** il decreto legislativo n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i. recante *Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze dalle Pubbliche Amministrazioni*;
- VISTO** la legge regionale 2 marzo 1996 n.12 e successive modifiche e integrazioni, recante *Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale*;
- VISTO** la deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 1998, n.11 (*Individuazione degli atti di competenza della Giunta*);
- VISTO** le deliberazioni della Giunta regionale 03 maggio 2006 n. 637 (*Modifica della D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004: Disciplina dell’iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa*) come modificata da ultimo dalla D.G.R. 23 aprile 2008, n. 539;
- VISTO** la deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2005, n.1148 (*L.R. 2 marzo 1996, n. 12 e succ. modif. – Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali della Giunta Regionale e della Presidenza della Giunta*) come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 05 luglio 2005, n.1380;
- VISTO** la deliberazione della Giunta regionale 05 ottobre 2005, n.2017 (*Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti dell’area istituzionale della Presidenza e della Giunta. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati*);
- VISTO** inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale numeri 125/06, 1399/06, 1568/06, 1571/06, 1573/06, 1729/06, 1946/06, 1167/07, 310/08 e 464/08, recanti parziali modifiche alla declaratoria di alcune strutture dei Dipartimenti regionali;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2012, n. 111 (*Conferimento dell’incarico di dirigente generale del Dipartimento Attività Produttive Politiche dell’Impresa Innovazione Tecnologica*);
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010 n. 2063 (*Art. 2 comma 8 L.R. n. 31/10. Conferimento incarico di direzione dell’ufficio Gestione e Regimi di Aiuto e ad interim dell’Ufficio Energia presso il Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell’Impresa, Innovazione Tecnologica*);
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2013 n. 421 (*Ridefinizione parziale degli ambiti di competenza e degli incarichi dirigenziali dei Dipartimenti Attività Produttive e politiche dell’impresa e Formazione Lavoro Cultura Sport.*);

PREMESSO CHE:

- l’art.12 del D.Lgs. 387/2003 prevede che la costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica regionale rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il medesimo art.12 stabilisce che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture

indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;

- la L.R. 1/2010 stabilisce, al capitolo 1 (Impianti eolici) dell'Appendice "A" del PIEAR, le procedure ed i requisiti per la costruzione e l'esercizio degli impianti eolici di grande generazione, ovvero di potenza nominale superiore ad 1 MWe (paragrafo 1.2);
- la L.R. 1/2010, alla parte terza, paragrafo 1.2.3. (Incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili) del PIEAR, quantifica gli obiettivi della Regione Basilicata in termini di incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Tab. 1" – 4);
- le LL.RR. 47/1998 e 1/2010, coordinano i procedimenti finalizzati al rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale e dell'autorizzazione unica per gli impianti alimentati a fonte rinnovabile stabilendo che i medesimi siano oggetto di un unico procedimento amministrativo;

VISTA la richiesta di autorizzazione unica regionale presentata in data 15/01/2011 (prot. n. 9177/73AD del 20/01/2011), ai sensi e per gli effetti dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e dell'art. 3 della L.R. n.1/2010, dalla Società **ZEFIRO ENERGY S.R.L.** (codice fiscale 07100080964), con sede legale in MILANO (MI), in Via ARCO, 2, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, per una potenza complessiva di 37,50 MWe, in località "Matine" in agro del Comune di Matera (MT);

VISTA la nota 220258/73AD del 22/12/2011, con cui il Dirigente dell'Ufficio Energia del Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa e del Lavoro, Innovazione Tecnologica della Regione Basilicata, struttura regionale competente, ha convocato, ai sensi dell'art.14 comma 2 della citata legge 241/1990, la prima seduta della Conferenza di servizi;

VISTA la nota n. 0048756/75AB del 18/03/2013, acquisita agli atti della Conferenza di servizi nella seduta del 16/04/2013, con cui l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata ha comunicato che il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.), di cui all'art. 16 della citata L.R. 47/1998, ha espresso, nella seduta del 21 febbraio 2013, il proprio parere positivo, al rilascio del **GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** ai sensi della L.R. n. 47/1998, con l'osservanza di una serie di prescrizioni riportate nello stesso verbale. Tale parere ha validità 3 anni, quale termine per dare inizio ai lavori, e 5 anni quale termine per la ultimazione dei lavori;

VISTO l'estratto del verbale della citata seduta del 21/02/2013 del C.T.R.A., allegato al verbale della seduta della Conferenza di servizi del 16/04/2013;

DATO ATTO che, nel corso della seduta del 16/04/2013, su richiesta della Società ZEFIRO ENERGY S.r.l., la Conferenza di servizi ha approvato la sostituzione del modello di turbina eolica prevista inizialmente nel progetto con un diverso modello, avente potenza nominale di 2.00 MWe. Tale modifica ha, pertanto, comportato una diminuzione della potenza complessiva dell'impianto a 30.0 MWe;

DATO ATTO altresì che, nel corso della seduta conclusiva del 16/04/2013, la Conferenza di servizi ha subordinato il rilascio del provvedimento di autorizzazione alla presentazione all'Ufficio Energia del progetto definitivo dell'impianto aggiornato con tutte le modifiche intervenute nel corso del procedimento unico, con particolare riferimento al progetto di dismissione aggiornato e comprensivo della determinazione analitica dei costi di dismissione, al piano particellare di esproprio descrittivo e grafico aggiornato, alla comunicazione all'Ufficio Energia del prescritto atto di assenso del

Comune di Matera sul Progetto di Sviluppo Locale proposto dalla Società ZEFIRO ENERGY S.r.l. agli atti della Conferenza, ed al rispetto, da parte della medesima Società, di tutte le indicazioni stabilite dalla L.R. n.1/2010 e dal relativo P.I.E.A.R., nonché alle disposizioni contenute nelle LL.RR. 26 aprile 2012 n.8 e 09/08/2012 n. 17;

VISTO

il verbale della seduta conclusiva della Conferenza di servizi, tenutasi in data 16/04/2013, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), dai quali risulta che la Conferenza di servizi medesima, dato atto che le diverse Amministrazioni pubbliche e gli Uffici regionali coinvolti nel procedimento unico hanno espresso, ovvero ribadito, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze di legge, i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, i permessi, i giudizi e gli assensi comunque denominati, occorrenti per il rilascio della autorizzazione regionale, prevista all'art.12 del citato D.Lgs. 387/2003, ha dichiarato, la **CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO CON ESITO POSITIVO** con le disposizioni prescritte nel medesimo procedimento;

DATO ATTO

che, successivamente alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, sono pervenute ulteriori comunicazioni relative al progetto di cui trattasi, da parte del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale di Otranto della Marina Militare (prot. 70794/73AD del 18/04/2013) e di TERNA RETE ITALIA S.p.A (prot. 73692/73AD del 24/04/2013) non risultanti in contrasto con le conclusioni adottate dalla Conferenza di servizi;

VISTA

la nota del 24/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 79042/73AD del 06/05/2013, con cui la Società ZEFIRO ENERGY S.r.l., in ottemperanza a quanto stabilito dalla Conferenza di servizi, ha trasmesso all'Ufficio Energia della Regione Basilicata il computo metrico analitico dei costi di dismissione, da cui si evince che tali costi ammontano a € 375 000,00;

CONSIDERATO

che per il rilascio dell'autorizzazione unica regionale di cui all'art.12 del D.Lgs. 387/2003 la società ZEFIRO ENERGY S.r.l. ha presentato, con nota del 13/05/2013 acquisita al protocollo regionale al n. 088449/73AD del 21/05/2013, i documenti previsti dall'Appendice "A" punto 1.2.1.11. del vigente PIEAR:

- impegno a prestare, prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, una polizza di fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile ed escutibile a prima richiesta, di importo pari al costo dell'attività di dismissione dell'impianto,
- asseverazione del Piano Economico e Finanziario, resa da CRED.IT Società Finanziaria S.p.A., società iscritta nel registro generale degli intermediari finanziari T.U.B. al n. 41964 del 16/03/2011, attestante la sostanziale coerenza del medesimo Piano,
- dichiarazione resa dall'istituto bancario Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. (BBVA) – Filiale di Milano, attestante che la società ZEFIRO ENERGY S.r.l. ha *accesso ai mezzi finanziari tali da consentirle di fronteggiare, con puntualità e correttezza, gli impegni assunti;*

VISTA

la nota 089458/73AD del 22/05/2013 con cui la società ZEFIRO ENERGY S.r.l. ha trasmesso all' Ufficio regionale competente il progetto definitivo dell'impianto aggiornato alle indicazioni, prescrizioni e modifiche intervenute durante il procedimento unico;

VISTA

la nota 0025233/2013 del 17/05/2013 con cui il Comune di Matera (MT) ha ritenuto il contenuti del Progetto di Sviluppo Locale in linea con quanto indicato dalla

medesima Amministrazione, salvo parziali modifiche da concordare in sede esecutiva;

VISTA la Soluzione Tecnica Minima Generale (S.T.M.G.) per la connessione dell'impianto eolico allegata all'istanza di autorizzazione unica (cod. id. 090016595);

VISTA la nota TRISPA/P20130003721 del 16/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 73692/73AD del 24/04/2013, con cui TERNA RETE ITALIA S.p.A., in nome e per conto di TERNA S.p.A., che in data 03/12/2012 ha provveduto a trasmettere alla Società ZEFIRO ENERGY S.r.l. il parere di rispondenza della documentazione progettuale delle opere RTN ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete. Tale documentazione prevede la connessione dell'impianto eolico di cui trattasi in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della Stazione RTN a 380/150 kV di "Matera", previo ampliamento della stessa sezione a 150 kV;

VISTA la nota 78194/73AD del 03/05/2013 con la quale l'Ufficio Energia della Regione Basilicata ha provveduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della l.r. 1/2010, a trasmettere al Comitato di Coordinamento di cui all'art. 6 della medesima legge, copia dell'esito positivo di conclusione della Conferenza di servizi relativa all'istanza di autorizzazione di cui trattasi;

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento unico è stata accertata la conformità urbanistica delle opere in progetto anche ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 327/2001;

DATO ATTO che con nota 87347/73AD del 20/05/2013 l'Ufficio Energia della Regione Basilicata ha provveduto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, ad avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità";

VISTO il progetto definitivo delle opere di cui trattasi, così come approvato dalla Conferenza di servizi ed agli atti dell'Ufficio Energia, consistenti in un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, per un potenza complessiva di 30.0 MWe, costituito da:

- a. n. 15 aerogeneratori, modello GAMESA G97 della potenza di 2.0 MWe cadauno, ubicati in località "Matine", in agro del Comune di Matera (MT), posizionati secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga Roma 40 fuso EST):

ID	EST (m)	NORD (m)
1	2659914	4508607
2	2660610	4507912
3	2661418	4507777
4	2661714	4508127
5	2661297	4508595
6	2660697	4508653
7	2664199	4508123
8	2660905	4507109
9	2661774	4506315
10	2660929	4508109
11	2661407	4506778
12	2663280	4507148
13	2662916	4507011
14	2663244	4507703
15	2663815	4507994

- b. una serie di cavidotti in linea interrata che convoglieranno l'energia elettrica prodotta dai suddetti aerogeneratori ad una cabina di smistamento;
- c. un ulteriore cavidotto interrato per il collegamento della suddetta cabina di smistamento al punto di consegna alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- d. una cabina di consegna (punto di consegna) collegata alla sottostazione di connessione alla rete di trasmissione a 380/150 kV di "TERNA S.p.A." denominata "Matera" e localizzata nel territorio di Matera;
- e. ampliamento della sezione a 150 kV della sottostazione di connessione alla rete di trasmissione a 380/150 kV denominata "Matera"

VISTA

la nota 87625/73AD del 20/05/2013 con cui il Dirigente dell'Ufficio Energia della Regione Basilicata ha stabilito che *le proposte di deliberazione aventi ad oggetto il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003 verranno tempestivamente approntate in relazione alle istanze che abbiano completato favorevolmente il prescritto iter procedimentale, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 8/2012;*

RITENUTO

per tutto quanto sopra riportato, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica regionale di cui all'art.12 del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica in argomento, delle relative opere connesse e delle infrastrutture ritenute indispensabili, avendo acquisito come prescritto tramite apposita Conferenza di servizi, tutti gli assensi comunque denominati dalle Amministrazioni pubbliche coinvolte nonché l'espressione del parere positivo al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale, ai sensi della L.R. 47/1998 e del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO

di poter procedere alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'impianto di cui trattasi nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio del medesimo impianto ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

RITENUTO

di differire, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DPR 327/2001, l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui al punto precedente fino all'adozione dell'atto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio a norma degli articoli 9 e 10 del medesimo DPR 327/2001;

**Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Politiche dell'impresa, Innovazione Tecnologica; A
unanimità di voti espressi nei modi di legge;**

. DELIBERA

Per tutto quanto riportato in premessa

1. Di prendere atto della **CONCLUSIONE CON ESITO POSITIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO** di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003 giusto verbale della Conferenza di servizi del 16/04/2013, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), relativamente al progetto definitivo delle opere di cui trattasi, agli atti dell'Ufficio Energia, consistenti in un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, per un potenza complessiva di 30.0 MWe, costituito da:
 - a. n. 15 aerogeneratori, modello GAMESA G97 della potenza di 2.0 MWe cadauno, ubicati in località "Matine", in agro del Comune di Matera (MT), posizionati secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga Roma 40 fuso EST):

ID	EST (m)	NORD (m)
1	2659914	4508607
2	2660610	4507912
3	2661418	4507777
4	2661714	4508127
5	2661297	4508595
6	2660697	4508653
7	2664199	4508123
8	2660905	4507109
9	2661774	4506315
10	2660929	4508109
11	2661407	4506778
12	2663280	4507148
13	2662916	4507011
14	2663244	4507703
15	2663815	4507994

- b. una serie di cavidotti in linea interrata che convogliano l'energia elettrica prodotta dai suddetti aerogeneratori ad una cabina di smistamento;
 - c. un ulteriore cavidotto interrato per il collegamento della suddetta cabina di smistamento al punto di consegna alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
 - d. una cabina di consegna (punto di consegna) collegata alla sottostazione di connessione alla rete di trasmissione a 380/150 kV di "TERNA S.p.A." denominata "Matera" e localizzata nel territorio di Matera;
 - e. ampliamento della sezione a 150 kV della sottostazione di connessione alla rete di trasmissione a 380/150 kV denominata "Matera";
2. Di rilasciare il **GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 comma 5 e dell'art. 15 comma 1 della L.R. 47/1998, del Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, della potenza elettrica di 30.0 MWe da realizzare in agro del Comune di Matera (MT), come meglio identificato al punto 1., con l'osservanza delle prescrizioni riportate nell'estratto del verbale della seduta del 21/02/2013 del C.T.R.A., allegato al verbale della seduta della Conferenza di servizi del 16/04/2013, e con una validità di cinque anni, con obbligo di dare inizio alla esecuzione dei lavori entro e non oltre un anno, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento;
 3. Di rilasciare l'**AUTORIZZAZIONE UNICA**, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla Società ZEFIRO ENERGY ITALIA SRL, con sede legale in MILANO (MI) alla Via ARCO, 2, codice fiscale e partita IVA 07100080964, per la **COSTRUZIONE ED ESERCIZIO** dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al precedente punto 1 in agro del Comune di Matera (MT). La presente autorizzazione unica, rilasciata a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 241/90, costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 e, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. La medesima autorizzazione unica sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla prescritta Conferenza di servizi;
 4. Di dichiarare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n.387/2003, **DI PUBBLICA UTILITÀ, INDIFFERIBILE ED URGENTE**, il progetto definitivo dell'impianto per la produzione di

energia elettrica da fonte eolica di cui al punto 1, proposto dalla Società ZEFIRO ENERGY ITALIA SRL, con sede legale in MILANO (MI) alla Via ARCO, 2, codice fiscale e partita IVA 07100080964;

5. Di **DIFFERIRE**, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DPR 327/2001, l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui al punto precedente fino all'adozione dell'atto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio a norma degli articoli 9 e 10 del medesimo DPR 327/2001;
6. Di **IMPEGNARE** la Società ZEFIRO ENERGY ITALIA SRL, a pena di decadenza della presente autorizzazione, a:
 - a. depositare, prima dell'effettivo inizio dei lavori, presso l'Ufficio regionale competente il progetto esecutivo, dell'impianto autorizzato, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, al fine di consentire agli Uffici regionali competenti il controllo di conformità rispetto al progetto definitivo autorizzato con la presente deliberazione,
 - b. depositare, prima dell'effettivo inizio dei lavori, presso l'Ufficio regionale competente una polizza di fideiussione bancaria o assicurativa irrevocabile ed escutibile a prima richiesta, di importo pari al costo dell'attività di dismissione dell'impianto,
 - c. dare inizio all'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto di cui al punto 1, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili **entro un anno** e ad ultimare gli stessi **entro tre anni**, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento autorizzativo,
 - d. comunicare l'effettivo inizio e l'avvenuta ultimazione dei lavori e delle opere dell'impianto autorizzato, nonché l'entrata in esercizio definitivo dell'impianto e, annualmente, all'Ufficio regionale competente i dati relativi alla produzione di energia elettrica,
 - e. costruire le opere e a realizzare i lavori nonché ad esercire l'impianto eolico autorizzato nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti nel settore energetico, ambientale, edilizio e urbanistico e di quelle inerenti, in particolare, la sicurezza e la regolarità contributiva dei dipendenti,
 - f. assicurare, nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto, il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti ed Amministrazioni intervenute alla Conferenza di servizi e che qui si intendono richiamate;
 - g. chiedere ed ottenere la preventiva autorizzazione per eventuali varianti sostanziali del progetto approvato che si rendessero necessarie nel corso d'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero nel corso della vita utile dell'impianto,
 - h. dismettere l'impianto eolico autorizzato, le relative opere connesse e le infrastrutture indispensabili, nonché a ripristinare lo stato originario dei luoghi a conclusione della sua vita utile, in base al progetto di dismissione presentato ed autorizzato dalla Regione e nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, a pena di escussione della polizza fideiussoria rilasciata a garanzia.

7. Di notificare il presente provvedimento di autorizzazione alla società ZEFIRO ENERGY S.r.l., al Comune di Matera (MT) il cui territorio è interessato dalla realizzazione dei lavori e delle opere dell'impianto eolico autorizzato;
8. Di notificare, inoltre, il presente provvedimento di autorizzazione per competenza all'Ufficio Compatibilità Ambientale, all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata e per conoscenza all'Ufficio Infrastrutture della Regione Basilicata.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

L'ISTRUTTORE

("[Inserire Nome e Cognome]")

IL RESPONSABILE P.O.

(Ing. Giuseppe BIANCHINI)

IL DIRIGENTE

(avv. Vito MARSICO)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE
POLITICHE DELL'IMPRESA, INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
UFFICIO ENERGIA

Via Vincenzo Verrastro, 8
85100 Potenza
Tel. 0971.668635
Fax 0971.668630

CONFERENZA DEI SERVIZI

(art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 — art. 3 della L.R. 1/2010)

DEL PROCEDIMENTO RELATIVO A

**AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI
UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA
ELETTRICA DA FONTE EOLICA, DELLE RELATIVE OPERE
CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI -
PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 37.5 MWe IN
LOCALITA' "MATINE", COMUNE PRINCIPALE: MATERA (MT).**

PROGRESSIVO INTERNO: 155

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16/04/2013
E DETERMINAZIONE CONCLUSIVA**

PREMESSO CHE

- che, in data 15/01/2011 (prot. n. 9177/73AD del 20/01/2011), la società ZEFIRO ENERGY S.r.l. (P.IVA. 07100080964), con sede legale presso il Comune di MILANO (MI) in VIA ARCO 2, ha presentato all'Ufficio Energia del Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa, Innovazione Tecnologica della Regione Basilicata, istanza di autorizzazione unica, ai sensi degli artt. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 3 della legge regionale della Basilicata 19 gennaio 2010 n. 1, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, per una potenza complessiva di 37.5 MWe, comune principale: MATERA (MT);
- che, con nota prot. n. 50243/73AD del 19/03/2013, il dott. Vito MARSICO dirigente dell'Ufficio Energia del Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa, Innovazione Tecnologica della Regione Basilicata, struttura responsabile del procedimento, ha convocato la SECONDA riunione della suddetta Conferenza di servizi per il giorno 16/04/2013;
- che sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:
 - o Comune di Matera
 - o Regione Basilicata - Dip.to Agricoltura e Sviluppo Rurale - Ufficio Sostegno alle Imprese, alle infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà - Sez. USI CIVICI
 - o Regione Basilicata - Dip.to Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità - Ufficio Compatibilità Ambientale
 - o Regione Basilicata - Dip.to Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità - Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE POLITICHE DELL'IMPRESA, INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
UFFICIO ENERGIA

- o Regione Basilicata - Dip.to Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità - Ufficio Infrastrutture
- o Amm.ne Prov.le di Matera
- o Autorità di Bacino della Puglia;
- o Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata;
- o Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata
- o Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata
- o Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio
- o Aeronautica Militare - Comando III Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servitù Militari
- o ENAC c/o Blocco Tecnico ENAV - CAAV
- o ENAV - AOT
- o Esercito Italiano - Comando Reclutamento e Forze di Complemento Regionale Basilicata
- o Marina Militare - Comando in Capo Dip.to Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto
- o Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata
- o Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - UNMIG - Ufficio 14
- che sono stati, altresì, invitati quali enti gestori di pubblici servizi interferenti o comunque interessati al progetto indicato in epigrafe i seguenti soggetti:
 - o TERNA S.p.A. Rete Elettrica Nazionale - Sviluppo e Pianificazione Rete
 - o Acquedotto Lucano S.p.A.
 - o Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto
 - o SNAM Rete Gas - Distretto Sud Orientale - Centro di Matera
- che sono stati trasmessi ai soggetti invitati, per quanto di interesse, gli elaborati progettuali relativi alle opere anzidette;
- che il progetto in questione è stato depositato agli atti della Conferenza.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

L'anno 2013 (duemilatredici) il giorno 16 (sedici) del mese di aprile in Potenza presso la sede della Regione Basilicata - Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa, Innovazione Tecnologica sito in Via Vincenzo Verrastro n.8, si è tenuta la seconda riunione dei partecipanti alla Conferenza di servizi, alla presenza dell'ing. Giuseppe BIANCHINI dell'Ufficio Energia, struttura responsabile del procedimento di autorizzazione unica.

Risultano presenti in rappresentanza delle amministrazioni interessate al progetto:

- ing. Nicola GRIPPA, dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata;

Sono altresì presenti, per la società proponente il progetto:

- Michele ESPOSITO, Amministratore Unico della Società e Michele MILANI;
- Teodosio DE BONIS della Società LIFE3ENERGY consulente della Società ZEFIRO ENERGY S.r.l.;

Risultano assenti in rappresentanza delle amministrazioni interessate al progetto:

- o Comune di Matera
- o Regione Basilicata - Dip.to Agricoltura e Sviluppo Rurale - Ufficio Sostegno alle Imprese, alle infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà - Sez. USI CIVICI
- o Regione Basilicata - Dip.to Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità - Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
- o Regione Basilicata - Dip.to Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità - Ufficio Infrastrutture



- Amm.ne Prov.le di Matera
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata
- Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio
- Aeronautica Militare - Comando III Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servitù Militari
- ENAC c/o Blocco Tecnico ENAV - CAAV
- ENAV - AOT
- Esercito Italiano - Comando Reclutamento e Forze di Complemento Regionale Basilicata
- Marina Militare - Comando in Capo Dip.to Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata
- Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - UNMIG - Ufficio 14

Risultano assenti in rappresentanza di enti gestori di pubblici servizi interferenti o comunque interessati al progetto indicato in epigrafe:

- TERNA S.p.A. Rete Elettrica Nazionale - Sviluppo e Pianificazione Rete
- Acquedotto Lucano S.p.A.
- Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto
- SNAM Rete Gas - Distretto Sud Orientale - Centro di Matera

Alle ore 11.00 l'ing. BIANCHINI ha aperto la riunione ringraziando tutti gli intervenuti.

L'ing. BIANCHINI ha, quindi, illustrato brevemente l'iter procedurale della Conferenza, ricordando che la Conferenza di servizi rappresenta un modulo procedurale ed uno strumento organizzatorio messo a disposizione dall'ordinamento per pervenire all'approvazione dei progetti quando in un determinato procedimento amministrativo siano coinvolti più interessi pubblici.

L'ing. BIANCHINI ha poi richiamato l'attenzione sulle previsioni di cui agli artt. 14 e seguenti della legge 241/1990 e s.m.i.

L'ing. BIANCHINI ricorda che la prima seduta della Conferenza di servizi, tenutasi in data 26/01/2012, aveva preso atto della mancata conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e si era aggiornata a data da destinarsi.

L'ing. BIANCHINI, inoltre, segnala che, ai sensi dell'art. 13 del Disciplinare di cui alla deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2010 n. 2260 ed in attuazione di quanto previsto dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale all'Appendice A la società proponente dovrà definire, nell'ambito del procedimento unico, il progetto di sviluppo locale di concerto con le Amministrazioni locali dell'ambito territoriale interessato dall'impianto (così come definito dal decreto legislativo 387/2003).

L'ing. BIANCHINI, dà atto che all'Ufficio Energia sono pervenute le seguenti note contenenti i pareri di alcune Amministrazioni/Enti interessati alla Conferenza dei servizi; i medesimi, come di seguito rappresentati, si allegano al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale:

✓ Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata:

- Nota 13498/75AF del 25/01/2012 con cui, nel segnalare la necessità di documentazione progettuale integrativa, pur riscontrando che le aree oggetto di intervento non sono vincolate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. n.42/2004, considerata la notevole altezza degli aerogeneratori posti su torri di sostegno di altezza pari a 100 mt, l'Ufficio ritiene che il parco eolico proposto genera significative e negative interferenze con l'area di rilevanza paesaggistica del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano e con l'emergenza storico-testimoniale



- della Masseria Torre Spagnola, pertanto ritiene che debba essere individuata una nuova proposta in aree poste sul lato Nord della strada SS 271 Matera-Santeramo e a Nord della zona archeologica di Serra d'Alto.
- Nota 63706/75AF del 09/04/2013 con cui, sostanzialmente, si conferma quanto riportato nella precedente nota del 25/01/2012.
 - ✓ Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata
 - Nota 0048756/75AB del 18/03/2013 con cui si comunica che il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) ha espresso nella seduta del 21/02/2013 il proprio parere positivo al rilascio del **GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE CON PRESCRIZIONI.**
 - ✓ Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata:
 - Nota 4567 del 15/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 67685/73AD del 15/04/2013, con cui, visto il parere negativo espresso dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata e date anche le risultanze del sopralluogo effettuato sulle aree interessate in data 08/03/2013, esprime **PARERE NEGATIVO** alla realizzazione dell'impianto.
 - ✓ Comune di Matera - Settore Gestione del Territorio - Servizio Urbanistica:
 - Nota 1974 del 15/04/2013, acquisita al protocollo regionale in data 16/04/2013, con cui, si esprime **PARERE CONTRARIO** alla realizzazione dell'impianto in considerazione delle caratteristiche degli aerogeneratori che contrastano pesantemente con le caratteristiche del paesaggio rurale. Segnala, inoltre, la presenza nell'area del Parco delle Chiese Rupestri del Materano (sito UNESCO) e la necessità, comunque di sottoporre a Valutazione di incidenza il progetto dell'impianto.
 - ✓ Autorità di Bacino della Basilicata:
 - Nota 0830/80E del 11/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 66338/73AD del 11/04/2013, con cui si comunica che relativamente alle opere ricadenti nel territorio di competenza, dal confronto tra le planimetrie progettuali aggiornate e le carte del rischio facenti parte del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), si evidenzia che **NON VI SONO INTERFERENZE** tra le opere ed infrastrutture previste e le aree vincolate dal PAI, pertanto il progetto del parco eolico di cui trattasi è soggetto esclusivamente alle prescrizioni di carattere generale contenute nella Normativa di Attuazione del PAI ed in particolare all'art 4 comma 4.
 - ✓ Autorità di Bacino della Puglia:
 - Nota AOO-0005140 del 15/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 68199/73AD del 15/04/2013, con cui si comunica che le opere comprese nel territorio di competenza **NON RICADONO IN AREE SULLE QUALI GRAVANO VINCOLI** da parte della scrivente Autorità.
 - ✓ Marina Militare - Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale di Otranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio
 - Nota MDPTTA 0012390 del 27/03/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 57545/73AD del 28/03/2013, con cui si comunica la **MANCANZA DI MOTIVI OSTATIVI** alla realizzazione dell'impianto, sottolineando la necessità della installazione della segnaletica ottico-luminosa a cura della società proponente.

L'ing. BIANCHINI dà atto, inoltre, di ulteriori note pervenute all'Ufficio Energia; le medesime, come di seguito rappresentate, si allegano al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale:

- ✓ SNAM RETE GAS S.p.A. - Centro di Gravina:
 - Nota DI.SOR/MATE/PAS/47/pg del 19/03/2011, inoltrata a questa Amministrazione in data 25/01/2012, ed acquisita al protocollo regionale al n. 15525/73AD del 27/01/2012, con cui si segnala l'interferenza delle opere in progetto e si indicano le prescrizioni tecniche utili a superare la medesima interferenza.
- ✓ Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata:



- Nota 1284 del 26/01/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 016704/73AD del 30/01/2012, con cui, in riferimento alla conferenza dei servizi del 26/01/2012, si chiede la riconvocazione della medesima dato che il Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata non ha ancora trasmesso le proprie valutazioni tecniche, necessarie all'espressione del parere.
- Nota 1597 del 02/02/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 028507/73AD del 21/02/2012, dello stesso contenuto della precedente.
- ✓ Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - UNMIG:
 - Nota 1302 del 25/03/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 59183/73AD del 02/04/2013, con cui si comunica che le nuove disposizioni per il rilascio del nulla osta minerario, impartite con la circolare del Direttore generale per le risorse minerarie ed energetiche del 11/06/2012, prot. n. 11626, prevedono che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale dell'interferenza dei progetti con i titoli minerari vigenti e che, pertanto, il parere dell'Ufficio è limitato ai casi previsti dalla suddetta circolare.
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata
 - Nota 2310 del 29/03/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 59393/73AD del 02/04/2013, con cui si comunica che il proprio parere di competenza è di natura endoprocedimentale ed è stato inviato alla competente Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata.
- ✓ Ufficio Sostegno alle Imprese, alle infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà - Sez. USI CIVICI della Regione Basilicata:
 - Nota 061672/77AK del 04/04/2013 con cui si comunica che le particelle certificate dall'Ufficio, su richiesta della società proponente, non sono interessate dal demanio comunale di uso civico.
- ✓ Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata:
 - Nota 2079 del 09/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 66462/73AD del 11/04/2013, con la quale si comunica alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata la necessità che la suddetta esprima il proprio parere e partecipi direttamente alla conferenza di servizi di cui trattasi, dato che la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha comunicato l'inesistenza di vincoli archeologici nell'area di interesse.
- ✓ Ufficio Infrastrutture della Regione Basilicata
 - Nota 63687/76AD del 09/04/2013 con cui si restituisce la nota della società ZEFIRO ENERGY S.r.l., trasmessa erroneamente.
- ✓ ZEFIRO ENERGY S.r.l.
 - Nota del 14/03/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 53177/73AD del 22/03/2013, cui si chiede all'Ufficio Energia della Regione Basilicata il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino della Puglia nei procedimenti di autorizzazione unica di cui trattasi.
 - Nota del 02/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 64542/73AD del 09/04/2013, con cui si trasmette all'Autorità di Bacino della Puglia la documentazione progettuale integrativa richiesta unitamente ad una proposta di rimodulazione del layout di impianto.
 - Nota del 02/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 64192/73AD del 10/04/2013, con cui si trasmette agli Enti ed Amministrazioni interessate al procedimento di cui trattasi, una proposta di rimodulazione del layout di impianto.
 - Nota del 15/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 68534/73AD del 16/04/2013, con cui si comunica all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata che la società ha già provveduto ad inoltrare a tutti gli Enti/Amministrazioni interessate dal procedimento di autorizzazione unica la documentazione richiesta dalla normativa vigente, tenuto anche conto del fatto che,



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE POLITICHE DELL'IMPRESA, INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
UFFICIO ENERGIA

come precisato dallo stesso Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, l'impianto di cui trattasi non ricade in aree sottoposte a tutela paesaggistica.

- Nota del 11/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 69335/73AD del 16/04/2013, con cui si trasmette Comune di Matera (MT) le dichiarazioni di responsabilità di cui all'art. 4 c. 4 delle Norme di attuazione del PAI ed una relazione integrativa sulle indicazioni evidenziate dalla stessa Autorità di Bacino.

L'ing. GRIPPA, dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, ribadisce il **PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI AL RILASCIO DEL GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**, di tanto da atto depositando agli atti della Conferenza la nota 0068526/75AB del 16/04/2013 con allegata copia dell'estratto del verbale della suddetta seduta del C.T.R.A. La medesima nota è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Riguardo alla rimodulazione del layout di impianto, proposta dalla società ZEFIRO ENERGY S.r.l. in data 02/04/2013 (vedi nota 64192/73AD del 10/04/2013) e consistente nella sostituzione della tipologia di aerogeneratore, prevedendo l'utilizzo di aerogeneratori GAMESA modello G97 di potenza pari a 2.00 MWe, e negli spostamenti di n. 6 aerogeneratori (T3, T5, T7, T8, T9, T10) all'interno delle stesse particelle catastali, l'ing. GRIPPA comunica che le stesse, per quanto di competenza dell'Ufficio, si configurano quali modifiche non sostanziali del progetto già valutato e pertanto, **NON COMPORTANO LA RIAPERTURA DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.**

L'ing. BIANCHINI da atto che, dall'istruttoria eseguita dall'Ufficio Energia sulla documentazione progettuale agli atti risulta:

- che l'impianto rispetta tutti i requisiti di sicurezza previsti dall'Appendice A del PIEAR (p.to 1.2.1.4),
- che l'impianto rispetta tutti i requisiti anemologici previsti dall'Appendice A del PIEAR (p.to 1.2.1.5),
- che l'impianto rispetta tutti i requisiti di progettazione previsti dall'Appendice A del PIEAR (p.to 1.2.1.6),
- che i costi di dismissione dell'impianto non sono stati calcolati in maniera analitica,
- riguardo i requisiti tecnici minimi previsti dall'Appendice A del PIEAR (p.to 1.2.1.3), la documentazione progettuale allegata all'istanza di autorizzazione non consente di valutare le modalità con cui è stata calcolata la velocità minima del vento a 25m dal suolo.

A proposito delle valutazioni espresse dall'ing. BIANCHINI, la società proponente, nella persona dell'Amministratore Unico, Michele ESPOSITO, deposita agli atti della conferenza una relazione, a firma dell'ing. Luca VILLA, contenente l'aggiornamento della valutazione della producibilità del parco eolico alla rimodulazione del layout proposto dalla Società. Si impegna inoltre, prima del rilascio dell'autorizzazione unica, a consegnare all'Ufficio Energia della Regione Basilicata il computo metrico analitico delle opere di dismissione, onde consentire la quantificazione della polizza fideiussoria, prevista dal PIEAR, a garanzia della dismissione dell'impianto.

L'ing. BIANCHINI prende visione della suddetta relazione e verifica che, per il layout di impianto rimodulato, sono rispettati tutti i requisiti previsti dai punti 1.2.1.3, 1.2.1.5 e 1.2.1.6. dell'Appendice A del PIEAR. Verifica inoltre che la rimodulazione del layout, con i piccoli spostamenti della posizione delle turbine, rispetta anche le distanze previste dal punto 1.2.1.4. dell'Appendice A.

Riguardo alla proposta di rimodulazione del layout, infine, l'ing. BIANCHINI, ritenendola **MODIFICA NON SOSTANZIALE** al progetto presentato anche alla luce delle conclusioni a cui è pervenuto l'Ufficio Compatibilità Ambientale, dichiara che la stessa non comporta, ai sensi della normativa vigente, un nuovo procedimento di autorizzazione unica.

Con riferimento al Progetto di Sviluppo Locale, l'ing. BIANCHINI fa rilevare alla Società che lo stesso non è presente agli atti della Conferenza, né si ha prova della sua accettazione da parte del Comune di Matera.



La società proponente, nella persona dell'Amministratore Unico, Michele ESPOSITO, dichiara che il Progetto di Sviluppo Locale è stato già, nelle sue grandi linee, concordato con il Comune di Matera; la società ha trasmesso il medesimo al Comune di Matera in data 29/03/2013, di tanto da atto depositando agli atti della conferenza il Progetto di Sviluppo Locale trasmesso unitamente alla sua nota di accompagnamento.

L'ing. BIANCHINI rileva che il Progetto di Sviluppo Locale di cui trattasi consiste nella *riqualificazione rotatorie stradali ed annesso rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione con tecnologia LED*, per un importo stimato di € 711 945.30 e che pertanto è coerente, sia per i contenuti che per l'ammontare delle opere, con le previsioni dell'art.13 del Disciplinare di cui alla DGR 2260/2010.

Per tutto quanto esaminato, l'ing. BIANCHINI esprime, pertanto, il **PARERE FAVOREVOLE** riguardo la coerenza dell'impianto proposto in autorizzazione alle previsioni del P.I.E.A.R. condizionato alla presentazione, prima del rilascio dell'autorizzazione unica, di un atto di assenso del Comune di Matera al Progetto di Sviluppo Locale e del computo metrico analitico delle opere di dismissione.

Riguardo il parere negativo espresso dal Comune di Matera, l'ing. BIANCHINI fa rilevare che lo stesso, sostanzialmente, riguarda aspetti connessi alla compatibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento; su tali aspetti la competenza è attestata in capo ad altre Amministrazioni.

Riguardo il medesimo parere, inoltre, l'ing. GRIPPA precisa che, come risulta dal verbale della seduta del C.T.R.A. del 21/02/2013:

- la Valutazione di Incidenza è stata inclusa nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, come previsto dalle norme vigenti,
- il Comune di Matera non ha trasmesso *alcun parere nel termine di 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A., così come previsto dal D.Lgs. 152/2006.*

Riguardo ai pareri negativi espressi dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, l'ing. BIANCHINI fa rilevare quanto segue:

- secondo quanto già comunicato dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata con la nota prot. 13498/75AF del 25/01/2012, l'area di pertinenza dell'impianto eolico di cui trattasi non ricade in zona sottoposta a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*) e pertanto non è soggetta ad autorizzazione paesaggistica secondo quanto stabilito dall'articolo 146, commi 1 e 2 del citato Codice dei beni culturali e del paesaggio. I medesimi commi, infatti, stabiliscono che sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i progetti di interventi che si intendono intraprendere su *immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157.* Pertanto non ricorrono le condizioni di cui al punto 13.2 delle *Linee guida nazionali per l'autorizzazione unica* di cui al D.M. 10/09/2010 secondo il quale l'istanza di autorizzazione unica è corredata dalla specifica documentazione eventualmente richiesta dalle normative di settore di volta in volta rilevanti per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, o atti di assenso comunque denominati che confluiscono nel procedimento unico, tra cui è specificatamente indicata (al punto 2 dell'allegato 1) l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004.

Pur in assenza di vincoli specifici l'Ufficio Urbanistica identificando la vicinanza con aree particolarmente sensibili quali l'area del Parco Archeologico Storico e Naturale delle Chiese Rupestri e della Masseria della Torre Spagnola, chiedeva l'invio di una nuova proposta per la delocalizzazione dell'impianto più a Nord.

- La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, nell'esprimere parere favorevole con prescrizioni, ai fini della tutela archeologica, alla realizzazione delle opere previste, ha rilevato che *la zona interessata dall'impianto eolico e dalle opere connesse non ricade in aree sottoposte a provvedimento di tutela ai*



sensi degli art. 13 e 45 del d.lgs. 42/2004, (...), né sono in atto procedure di verifica ai sensi dell'art. 12 dello stesso Codice.

- La Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, con la citata nota 4567 del 15/04/2013, individua genericamente il complesso edilizio denominato "Masseria Torre Spagnola" quale di interesse culturale e quindi sottoposto a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004, senza fare alcun riferimento alla parte specifica del Codice dei beni culturali e del paesaggio a cui la citata tutela deve farsi risalire né all'eventuale sussistenza di procedimenti di tutela in corso.
- In mancanza di vincoli specifici, il caso di specie sembra essere riconducibile a quanto previsto dal punto 14.9 delle *Linee guida nazionali per l'autorizzazione unica* di cui al D.M. 10/09/2010 il quale prevede che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali partecipa al procedimento per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio; in queste ipotesi il Ministero esercita unicamente in quella sede i poteri previsti dall'articolo 152 di detto decreto; si considerano localizzati in aree contermini gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale di cui al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'allegato 4; per gli altri impianti l'ambito distanziale viene calcolato, con le stesse modalità dei predetti paragrafi, sulla base della massima altezza da terra dell'impianto. Il citato paragrafo 3.1, punto b) dell'allegato 4 prevede: *ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture.* Il citato paragrafo 3.2, punto e) dell'allegato 4 prevede: *si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore.*

In questi casi dunque l'amministrazione competente può, su parere vincolante del Soprintendente e tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti, e non già esprimere un parere negativo tout - court sulla realizzazione dell'impianto.

- Secondo la lettura ormai consolidata dell'art. 14-quater della Legge 241/1990, il dissenso delle amministrazioni interessate, ivi comprese quelle preposte alla tutela paesaggistico-territoriale, deve essere manifestato, a pena di inammissibilità, direttamente in Conferenza dei servizi, come anche ricordato dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata con la nota MBAC-DR-BAS 0002079 del 09/04/2013, con cui, tra l'altro, ribadisce che il parere da esprimere da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dovrà essere espresso nel caso che l'impianto eolico ricada in aree sottoposte alla tutela paesaggistica. Non sussistendo vincoli paesaggistici e non avendo, nel caso di specie, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio prescritto, come concessogli dalle Linee Guida e dell'art. 152 del D.Lgs. 42/2004, distanze, misure e varianti al progetto, si ritiene che la tutela degli interessi paesaggistici, sia attuabile nell'ambito della Conferenza di Servizi facendo proprie le misure di mitigazione attenuazione e compensazione già dettate dal CTRA che ha valutato i medesimi aspetti nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale.
- La Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Basilicata, con la citata nota 2079 del 09/04/2013, indirizzato alla Soprintendenza per i Beni





REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE POLITICHE DELL'IMPRESA, INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

UFFICIO ENERGIA

Architettonici e Paesaggistici della Basilicata, ha precisato che *"il parere di questa Amministrazione non è di natura endoprocedimentale e di conseguenza codesta Soprintendenza B.A.P. dovrà esprimere il proprio parere e partecipare direttamente alla conferenza dei servizi [...] nel caso che l'impianto eolico in argomento ricada in aree sottoposte alla tutela paesaggistica"*.

- La posizione dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio era stata già presa in considerazione dal C.T.R.A. nella seduta del 21/02/2013 (vedi verbale pag. 16) e che lo stesso comitato, in mancanza di specifici vincoli paesaggistici sull'area in questione, si era comunque espresso positivamente sul rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

Dopo lunga ed approfondita discussione, anche in considerazione del fatto che i presenti ritengono, ad unanimità di voti, escluso i rappresentanti della società proponente non titolari del diritto di voto, che i pareri contrari del Comune di Matera, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata e dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Basilicata **NON SONO DI PER SE IDONEI A PRECLUDERE LA CONCLUSIONE POSITIVA DEL PROCEDIMENTO.**

Non essendoci ulteriori interventi e/o questioni aperte, l'Ing. BIANCHINI, per tutto quanto precede,

DÀ ATTO

che i pareri, gli atti e i documenti di cui sopra, assunti agli atti della Conferenza, tenuto conto delle osservazioni e prescrizioni in essi contenute e tenuto conto che tutte le Amministrazioni hanno espresso e/o ribadito il proprio parere, anche attraverso il silenzio-assenso, costituiscono

DETERMINAZIONE CONCLUSIVA FAVOREVOLE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

relativa all'istanza di autorizzazione unica in epigrafe e rinvia all'Amministrazione regionale:

1. l'espressione del **Giudizio di Compatibilità Ambientale** di cui alla legge regionale n. 47/1998 e del D.Lgs. 152/2006 - Parte II;
2. il rilascio, previa verifica della Potenza elettrica installabile in relazione alla fonte eolica di cui alla tabella 1"-4 della parte terza del PIEAR e con l'osservanza di tutte le prescrizioni riportate nei vari pareri delle Amministrazioni ed Enti coinvolti nel presente procedimento, dell'**autorizzazione unica**, alla società ZEFIRO ENERGY S.r.l. (P.IVA. 07100080964), con sede legale presso il Comune di MILANO (MI), per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, "MATINE", della potenza di 30.0 MWe, costituito da n. 15 aerogeneratori (GAMESA G97) di potenza unitaria pari a 2.0 MWe, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e 3 della legge regionale della Basilicata 19 gennaio 2010 n. 1. Lo schema di allacciamento alla RTN, coerentemente con la STMG rilasciata da TERNA S.p.A., prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della stazione RTN a 380/150 kV di "Matera", previo ampliamento della stessa sezione a 150 kV;
3. l'avvio delle procedure espropriative di cui al D.P.R. 327/2001.

Il successivo provvedimento conforme alla presente determinazione conclusiva sostituirà, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 241/1990 e ss.mm.ii, ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla Conferenza di servizi.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE POLITICHE DELL'IMPRESA, INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

UFFICIO ENERGIA

Il rilascio del provvedimento autorizzativo resta comunque subordinato:

- alla presentazione all'Ufficio Energia del progetto definitivo dell'impianto aggiornato con tutte le modifiche intervenute nel corso del procedimento unico, con particolare riferimento:
 - a. al progetto di dismissione aggiornato alla rimodulazione del layout di impianto e comprensivo della determinazione analitica dei costi di dismissione,
 - b. al piano particellare di esproprio;
- alla comunicazione all'Ufficio Energia di un atto di assenso del Comune di Matera sul Progetto di Sviluppo Locale agli atti della conferenza
- al rispetto, da parte della Società ZEFIRO ENERGY S.r.l., di tutte le indicazioni stabilite dalla L.R. n.1/2010 e dal relativo P.I.E.A.R., nonché alle disposizioni contenute nelle LL.RR. 26 aprile 2012 n.8 e 09/08/2012 n. 17.

Di tanto se ne dà atto con il presente verbale ai sensi dell'art.14 della legge 241/90 e s.m.i.

Ciò detto l'ing. BIANCHINI ha chiuso la riunione ringraziando tutti i soggetti intervenuti. La riunione termina alle ore 12.30 di oggi 16/04/2013.

REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, POLITICHE
DELL'IMPRESA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA
UFFICIO ENERGIA
(ing. Giuseppe BIANCHINI)



“ALLEGATO 1”

**COMITATO TECNICO REGIONALE AMBIENTE
(Art. 16 comma 5 della L.R. n. 47/98)**

Estratto dal VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 febbraio 2013

(gliOMISSIS..... sono riferiti a parti del verbale inerenti ad altri progetti valutati nella stessa seduta del C.T.R.A.)

Il Comitato, regolarmente convocato con lettera del giorno 14 febbraio 2013, protocollo n. 0029698/7502, si è riunito alle ore 10,00 per esaminare i progetti sotto riportati e posti all'ordine del giorno con la convocazione:

.....OMISSIS.....

8. L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato Matine, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Matera. Proponente: Zefiro Energy S.r.l.

.....OMISSIS.....

Presidente: Dirigente Generale Dipartimento Ambiente,
Territorio, Politiche della Sostenibilità

Dott. Donato Viggiano

Presenti: Dirigente Ufficio Compatibilità Ambientale

Dott. Salvatore Lambiase

Dirigente Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale

Ing. Maria Carmela Bruno

Dirigente Ufficio Tutela della Natura

Dott. Francesco Ricciardi

Dirigente Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio

Arch. Domenico Ragone

Dirigente Ufficio Geologico ed Attività Estrattive

Ing. Maria Carmela Bruno

Segretario: Ing. Nicola Grippa

Funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale

.....OMISSIS.....

8. L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato Matine, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Matera. Proponente: Zefiro Energy S.r.l.

Il Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale fa intervenire l'ing. Pietro Mazziotta, collaboratore esterno dell'Ufficio, per illustrare al Comitato l'iter amministrativo del progetto in discussione e gli aspetti fondamentali sia in ordine alle caratteristiche intrinseche dello stesso che al contesto ambientale in cui l'opera si inserisce.

**Iter Amministrativo**

- Con nota del 28 febbraio 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 07 marzo 2011 e registrata al protocollo n. 0040167/75AB del giorno 8 marzo 2011, la Società Zefiro Energy S.r.l., ha trasmesso copia della domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D. L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) per il **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato Matine, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Matera;**
- Con nota del giorno 8 aprile, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 14 aprile 2011 e registrata in pari data al protocollo n. 0064969/75AB, la società proponente ha formalizzato, per lo stesso progetto, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 47/1998 (e s.m.i.) e della Parte II del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.), allegando, in forma cartacea e su supporto informatico copia dello Studio di Impatto Ambientale, della Sintesi non tecnica, Studio della Valutazione di Incidenza Ambientale e dichiarazione del progettista sulla esattezza degli elaborati progettuali;
- Con nota del giorno 8 aprile, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 15 aprile 2011 e registrata in pari data al protocollo n. 0065918/75AB il proponente ha trasmesso:
 - Comunicazione di deposito presso la Provincia di Matera;
 - Comunicazione di deposito presso il Comune di Matera;
 - Copia della pubblicazione dell'avviso su un quotidiano a diffusione regionale;
- Con nota del 27 maggio 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 03 giugno 2011 e registrata in pari data al protocollo n. 0094953/75AB, il sig. Nicola Natuzzi ha presentato delle osservazioni in merito al progetto in oggetto significando in particolare che la società proponente non ha la disponibilità dei terreni di sua proprietà;
- Con nota n. 2190/8002 del 29 giugno 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 01 luglio 2011 e registrata in pari data al protocollo n. 0111810/75AB l'Autorità di Bacino della Basilicata ha trasmesso delle osservazioni in merito al progetto in oggetto;
- Con nota n. 0148725/75AB del 06 settembre 2011, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto al proponente, di integrare l'istanza di V.I.A. con la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento istruttorio;
- Con nota del 28 novembre 2011, acquisita dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 29 novembre 2011 e registrata in pari data al protocollo n. 0204618/75AB il proponente ha chiesto una proroga dei termini per la presentazione delle integrazioni chieste con la summenzionata nota n. 0148725/75AB del 06 settembre 2011;
- Con nota n. 0206739/75AB del 02 dicembre 2011, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato al proponente, la concessione della proroga per la presentazione delle integrazioni richieste;
- Con nota del 3 gennaio 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 11 gennaio 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0004377/75AB, il proponente ha trasmesso la nota di convocazione della Conferenza di Servizi da parte dell'Ufficio regionale Energia effettuata con nota n. 220258/73AD del 22 dicembre 2011;
- Con nota n. 000615/75AB del 13 gennaio 2012, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato all'Ufficio Energia che per il progetto in parola la società proponente non aveva ancora provveduto ad avviare il procedimento di VIA nei termini e modi stabiliti dalle norme di settore;
- Con nota n. 0013498/75AF del 25 gennaio 2012, acquisita per conoscenza dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica comunicava al proponente che "... le aree oggetto di intervento non sono vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.L.vo n. 42/2004 ...";
- Con nota del 5 marzo 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 06 marzo 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0004377/75AB 0039467/75AB il proponente ha richiesto una ulteriore proroga per la presentazione delle integrazioni di cui alla nota n. 0148725/75AB del 06 settembre 2011;
- Con nota n. 0043201/75AB del 12 marzo 2012, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato al proponente, la concessione della proroga per la presentazione delle integrazioni richieste;
- Con nota del 30 maggio 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 04 giugno 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0098155/75AB, il proponente ha richiesto una ulteriore proroga per la presentazione delle integrazioni;



- Con nota n. 00100031/75AB del 06 giugno 2012, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato al proponente, la concessione della proroga per la presentazione delle integrazioni richieste;
- Con nota, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 04 luglio 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0117741/75AB il proponente ha prodotto le integrazioni richieste dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la nota n. 0148725/75AB del 06 settembre 2011;
- Con nota del 5 luglio 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 06 luglio 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0119474 il proponente ha trasmesso la copia della certificazione di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Matera;
- Con nota del 14 novembre 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 15 novembre 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0203417/75AB il proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni al progetto proposto;
- Con nota del 4 ottobre 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 05 ottobre 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0174925/75AB il proponente ha trasmesso l'evidenza dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Matera;
- Con nota del 6 dicembre 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 14 dicembre 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0224093/75AB il proponente ha trasmesso il parere favorevole di Terna sul progetto in questione;
- Con nota n. 0226622/75AB del 19 dicembre 2012, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato al proponente la data di svolgimento di un sopralluogo tecnico presso le aree interessate dal progetto per il giorno 10 gennaio 2013;
- La Provincia di Matera ed il comune di Matera non hanno trasmesso alcun parere nel termine dei 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi, e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- Oltre alle osservazioni del Sig. Nicola Natuzzi sopra richiamate sulla mancata disponibilità dei terreni di sua proprietà da parte della società proponente, non sono pervenute altre osservazioni, istanze o pareri entro i 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A., così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.) da parte di Enti, Associazioni, Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, Associazioni di protezione ambientale e cittadini, singoli o associati, interessati all'opera.
- La documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del redattore dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), così come previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 47/1998, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Proposta progettuale:

L'impianto in esame di produzione di energia eolica sarà costituito da 15 aerogeneratori, ognuno della potenza di 2,5 MW per una potenza nominale totale installata pari a 37,5 MW. Questi saranno ubicati in un'area a Nord-Est del centro abitato di Matera, a circa 7 km, secondo una distribuzione ottimale che tenga conto delle condizioni morfologiche, tecniche e paesaggistiche del sito.

L'energia elettrica prodotta sarà convogliata dal parco eolico ad una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT (SSE) sita nel comune di Matera, attraverso una rete elettrica da 30 kV realizzata tramite cavo interrato.

In base alle suddette condizioni è stato definito il layout definitivo del progetto in questione le cui coordinate geografiche sono di seguito elencate.



ID	Est (m)	Nord (m)
1	2.659.925	4.508.601
2	2.660.620	4.507.907
3	2.661.392	4.507.814
4	2.661.725	4.508.122
5	2.661.237	4.508.571
6	2.660.708	4.508.647
7	2.664.154	4.508.061
8	2.660.960	4.507.083
9	2.661.812	4.506.410
10	2.660.926	4.508.116
11	2.661.418	4.506.772
12	2.663.290	4.507.142
13	2.662.927	4.507.006
14	2.663.254	4.507.698
15	2.663.826	4.507.989

Il territorio interessato alla realizzazione dell'impianto è classificato come "zona agricola". Le opere civili da realizzare sono compatibili con l'inquadramento urbanistico del territorio. Esse, infatti, non comportano una variazione della "destinazione d'uso del territorio" e non necessitano di alcuna "variante allo strumento urbanistico", come da giurisprudenza consolidata.

Si possono quindi evidenziare le seguenti caratteristiche per le aree d'interesse:

- la vegetazione è relativamente scarsa;
- il profilo del terreno è molto dolce, essendo totalmente assente la componente rocciosa.

Le turbine eoliche sono del tipo Nordex N90-2.5MW caratterizzate da rotore a 3 pale (D = 90 m), controllo attivo del passo, velocità variabile e potenza nominale di 2.500 kW.

Il rotore ha una buona efficienza aerodinamica e la sua tecnologia costruttiva è evoluta. Nel suo complesso si presenta come una macchina robusta e compatta.

Gli aerogeneratori, collegati a gruppi di quattro o di cinque, convoglieranno l'energia elettrica prodotta ad una cabina di smistamento utilizzando cavidotti in linea interrata.

Un altro cavidotto interrato sarà utilizzato per il collegamento dalla cabina di smistamento al punto di consegna nella Stazione RTN a 380/150 kV di "TERNA S.p.A." localizzata nel territorio di Matera.

Per tale connessione la società proponente ha provveduto a richiedere la Soluzione Tecnica Minima Garantita, ricevendo la proposta di connessione da Terna in data 23/09/2009. Il 14/01/2010 detta proposta è stata ufficialmente accettata.

È opportuno precisare che i cavidotti interrati, indispensabili per il trasporto dell'energia elettrica da ciascun aerogeneratore alla cabina di smistamento prevista in progetto e da ciascuna cabina di smistamento alla sottostazione AT/MT per l'immissione in rete della stessa energia elettrica, sono stati evidenziati nei grafici di progetto e percorrono lo stesso tracciato delle piste di servizio previste e delle strade pubbliche.

L'elemento più importante è costituito dal generatore che è di tipo a sincro a doppia alimentazione; esso viene mantenuto alla temperatura ottimale di utilizzo per mezzo di un circuito idraulico di raffreddamento.

L'aerogeneratore ad asse orizzontale è costituito da una torre tubolare che porta alla sua sommità la navicella che supporta le pale e contenente i dispositivi di trasmissione dell'energia meccanica, il



generatore elettrico e i dispositivi ausiliari.

La navicella può ruotare rispetto al sostegno in modo tale da tenere l'asse della macchina sempre parallela alla direzione del vento (movimento di imbardata).

Opportuni cavi convogliano al suolo, in un quadro all'interno della torre in cui è ubicato il trasformatore bt/MT, l'energia elettrica prodotta e trasmettono i segnali necessari per il controllo remoto del sistema aerogeneratore.

Tutte le funzioni dell'aerogeneratore sono monitorate e controllate da un'unità di controllo basata su microprocessori.

Le pale possono essere manovrate singolarmente per una regolazione ottimale della potenza prodotta.

A velocità del vento elevate, la produzione d'energia viene mantenuta alla potenza nominale. L'aerogeneratore è dotato di impianto frenante che, all'occorrenza, arresta la rotazione. In caso di ventosità pericolosa per la tenuta meccanica delle pale, l'aerogeneratore dispone di un sistema in grado di pilotare le pale che vengono portate a posizionarsi in modo da offrire la minima superficie all'azione del vento; la macchina ovviamente viene arrestata.

Il freno aerodinamico è costituito dalle tre pale che possono essere ruotate di 90° attorno al proprio asse e sono comandate in modo indipendente e ridondante. La turbina è anche dotata di un sistema meccanico di frenatura.

La calotta della navicella è realizzata in vetro-resina rinforzata. A causa della forma della carlinga e l'ubicazione degli scambiatori di calore, il flusso d'aria naturale può essere utilizzato per scopi di raffreddamento.

La navicella ha una gru a bordo, che può essere utilizzata per il sollevamento di strumenti e di altri materiali.

La centrale e tutti i suoi componenti, primi tra tutti gli aerogeneratori, sono progettati per un esercizio completamente automatico dell'impianto senza la necessità di una sorveglianza locale.

Vengono qui riassunti i principali aspetti del funzionamento della centrale eolica soffermando l'attenzione sulle funzioni di controllo, regolazione e supervisione svolte dalle apparecchiature e componenti cui tali funzioni sono delegate.

Ciascuna macchina è equipaggiata con un suo sistema di controllo e supervisione che rende possibile l'esercizio in automatico della macchina se non intervengono, dall'interno della stessa, segnalazioni di anomalia.

In ogni istante, se tutti i parametri di controllo sono nei limiti predefiniti di funzionamento, l'aerogeneratore può avviarsi automaticamente, ad esempio quando le condizioni di vento consentono di produrre energia, si mantiene in esercizio regolando quando necessario la potenza erogata attraverso il controllo del passo, oppure può comandare la cessazione della produzione in caso di vento troppo elevato, rientrando automaticamente in servizio appena le condizioni tornano sotto le soglie previste per il regolare funzionamento.

Una rilevante quantità di sensori riporta al supervisore di macchina lo stato dei principali organi e in base a questa informazione il supervisore fornisce il consenso al controllore per la regolazione del funzionamento.

Il sistema SCADA (*System Control And Data Acquisition*) è uno strumento che consente di interfacciarsi con ciascun aerogeneratore e con altri componenti, ed ha il compito di riportare ad una postazione esterna alla centrale ogni situazione di anomalia che i sistemi propri di controllo e supervisione degli aerogeneratori e degli altri componenti dovessero segnalare.

Il sistema SCADA della turbina eolica Nordex qui utilizzata è costituito dal *software* Nordex Control 2, che analizza continuamente i dati provenienti da tutti i sensori in essa collegati.

Tutti i dati operativi possono essere monitorati e controllati sullo schermo di un PC locale o da remoto; inoltre possono essere controllate un certo numero di funzioni, come l'avvio, l'arresto e l'angolo di imbardata.

In aggiunta, la turbina eolica è dotata di un sistema di monitoraggio remoto, per cui i dati ed i segnali vengono trasferiti tramite una connessione ISDN e visualizzati attraverso un browser in qualunque parte del mondo ci sia una connessione internet ed un PC collegato in rete.

Si può quindi affermare che il sistema SCADA ricopre un ruolo fondamentale rappresentando in ogni istante il mezzo di comunicazione attraverso il quale chi è preposto alla gestione dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto può conoscere lo stato di ogni componente e può attivare opportune azioni



se la situazione lo richiede.

Esecuzione dell'impianto

In questa fase verranno descritte le modalità di esecuzione dell'impianto in funzione delle caratteristiche ambientali del territorio e gli accorgimenti previsti.

Opere civili

In sintesi, la realizzazione del parco eolico prevede l'esecuzione delle seguenti opere civili:

- le strade di accesso alla centrale dalla viabilità ordinaria per i tratti da realizzare e/o adattare;
- le piste interne alla centrale di collegamento tra le macchine come da *layout*;
- le piazzole di servizio per le operazioni di montaggio e, a termine costruzione, messa a pristino e realizzazione della piazzola permanente per le operazioni di esercizio e manutenzione;
- le fondazioni degli aerogeneratori;
- la sottostazione di consegna dell'energia alla Rete Nazionale, compreso l'edificio destinato ad ospitare i quadri e servizi accessori.

L'aerogeneratore sarà installato in adiacenza ad una piazzola realizzata sull'area di installazione della turbina stessa.

Per quanto concerne l'andamento planimetrico della strada di accesso è imposta un'ampiezza minima della carreggiata pari a 4,5 m con un allargamento ad almeno 8 m in curva. Inoltre, il raggio di minimo interno della curva non dovrà essere inferiore a 35 m ed occorrerà procedere ad individuare un'ulteriore area libera da ostacoli con raggio 50 m.

L'aerogeneratore è costituito da un rotore tripala con controllo di apertura, una navicella e una torre di sostegno tubolare tronco-conico in acciaio avente altezza tale da disporre il mozzo (centro del rotore) ad un'altezza di 100 m. Il rotore avrà un diametro di 90 m.

Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione saranno eseguite con i metodi e i procedimenti della geotecnica. Le fondazioni saranno su pali e saranno completamente interrato e ricoperte dalla sovrastruttura di materiale arido della piazzola di servizio.

Montaggio delle turbine

Il montaggio delle turbine sarà curato direttamente dal fornitore. In sintesi, l'installazione della turbina prevede le seguenti fasi:

- montaggio gru;
- trasporto e scarico materiali;
- preparazione navicella;
- controllo delle torri e del loro posizionamento;
- montaggio torre;
- sollevamento della navicella e relativo posizionamento;
- montaggio del mozzo;
- montaggio della passerella porta cavi e dei relativi cavi;
- sollevamento delle pale e relativo posizionamento sul mozzo;
- montaggio tubi per il dispositivo di attuazione del passo;
- collegamento dei cavi al quadro di controllo a base torre;
- spostamento gru tralicciata;
- smontaggio e rimontaggio braccio gru;
- commissioning.

Il limite della fornitura Nordex si identifica con i terminali MT del trasformatore bt/MT di macchina e con la base della torre.

Opere elettromeccaniche

Il progetto completo delle opere elettriche ed elettromeccaniche è riportato in specifica relazione allegata al progetto e, in sintesi, l'installazione delle opere elettromeccaniche in cantiere prevede:

- i cavi di energia di interconnessione tra le macchine;
- i cavi in fibra ottica di segnalazione e comando tra le macchine;
- la linea di connessione in cavo con la rete.

Sistema di gestione e di manutenzione dell'impianto

In questa Sezione si tratterà delle modalità operative e contrattuali che consentono di attuare tutte le operazioni di O&M dell'impianto.

Un parco eolico in media ha una vita di 25-30 anni, per cui il sistema di gestione, di controllo e di manutenzione ha un peso non trascurabile per l'ambiente in cui il parco si colloca.

La progettazione esecutiva prevederà la programmazione dei lavori di manutenzione e di gestione delle



opere che si devono sviluppare su base annuale in maniera dettagliata per garantire il corretto funzionamento del sistema. In particolare, il programma dei lavori dovrà essere diviso secondo i seguenti punti:

- manutenzione programmata;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria.

Si veda a tal proposito la relazione: "*Piano di gestione e manutenzione dell'impianto*".

La programmazione di natura preventiva si sviluppa nei seguenti macrocapitoli:

- struttura impiantistica;
- strutture-infrastrutture edili;
- spazi esterni (piazzole, viabilità di servizio, etc.).

Piano di dismissione dell'impianto

Al termine della vita utile dell'impianto, dovrà essere prevista la dismissione dello stesso e la restituzione dei suoli alle condizioni ante-opera. Quest'ultima operazione comporta, nuovamente, la costruzione delle piazzole per il posizionamento delle gru e il rifacimento della viabilità di servizio, che sia stata rimossa dopo la realizzazione dell'impianto, per consentire l'allontanamento dei vari componenti costituenti le macchine. In questa fase i vari componenti potranno essere sezionati in loco con il conseguente impiego di automezzi più piccoli per il trasporto degli stessi.

Opzioni di progetto: siti alternativi

Per effettuare una corretta valutazione degli impatti sull'ambiente, sono state prese in considerazione due diverse ipotesi possibili per il *layout* di progetto, oltre alla così detta "opzione zero", cioè il mantenimento dello stato di fatto.

Le opzioni considerate sono:

- opzione 0: ipotesi che prevede il mantenimento dello stato di fatto;
- opzione 1: ipotesi di progetto con il *layout*;
- opzione 2: ipotesi di utilizzo di turbine di taglia diversa o con *layout* modificato rispetto all'ipotesi 1 di progetto.

Nei seguenti paragrafi vengono brevemente descritti i vantaggi e gli svantaggi di ogni opzione in relazione soprattutto ai potenziali impatti sull'ambiente.

Opzione 0: mantenimento dello stato di fatto

L'opzione zero è l'ipotesi che non prevede la costruzione della centrale eolica. Il mantenimento dello stato di fatto consentirebbe di non avere alcun impatto di tipo visivo o acustico e anche l'impatto sulla flora e la fauna sarebbe nullo.

La costruzione di un impianto eolico ha però degli effetti positivi sull'ambiente e in modo particolare sull'atmosfera e sul riscaldamento globale dovuto ai gas serra, prodotti dalle centrali termoelettriche.

La produzione di energia ottenibile dall'impianto in progetto annualmente, considerando la curva di potenza tipica degli aerogeneratori scelti e utilizzando 15 macchine, è di circa 90 GWh/anno.

Se si considera una normale centrale termoelettrica alimentata da combustibili fossili, si può determinare che per ogni kWh di energia prodotta vengono rilasciati in atmosfera gas serra (anidride carbonica) e gas inquinanti nella misura di:

- 1.000 g/kWh di CO₂ (anidride carbonica);
- 1,4 g/kWh di SO₂ (anidride solforosa);
- 1,9 g/kWh di Nox (ossidi di azoto);

che per 90 GWh/anno si tradurrebbero, ogni anno, in circa:

- 90.000 tonnellate di CO₂ (anidride carbonica);
- 126 tonnellate di SO₂ (anidride solforosa);
- 171 tonnellate di NOX (ossidi di azoto).

Questo significa che in almeno 25 anni di vita utile della centrale eolica di progetto, una centrale tradizionale produrrebbe:

- 2.250 migliaia di tonnellate di CO₂ (anidride carbonica);
- 3,150 migliaia di tonnellate di SO₂ (anidride solforosa);
- 4,275 migliaia di tonnellate di NOX (ossidi di azoto).

La costruzione della centrale eolica avrebbe inoltre effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socio-economico. Dal punto di vista economico, solo la produzione di anidride carbonica costerebbe circa 24 €/t, che per 25 anni di vita utile della centrale considerata si traducono in circa 54



milioni di Euro.

La costruzione di una centrale eolica apporterebbe inoltre occupazione di forza lavoro in una regione dove la disoccupazione è un problema rilevante. Secondo un'analisi del Worldwatch Institute⁹, l'occupazione diretta creata per ogni GWh prodotto da fonte eolica è di 542 addetti, mentre quella creata, per la stessa produzione di elettricità, dall'utilizzo del carbone (compresa l'estrazione del minerale) è di 116 addetti.

L'occupazione nel settore eolico è associata alle seguenti principali tipologie di attività: costruzione (generatori eolici, moltiplicatori di giri, rotore - cioè pale e mozzo - torre, freni, sistemi elettronici, navicella) installazione (consulenza, fondazioni, installazioni elettriche, cavi e connessione alla rete, trasformatori, sistemi di controllo remoto, strade, potenziamento della rete elettrica) e gestione/manutenzione.

Opzione 1: Sito 1 per l'impianto eolico

Questa opzione è quella prescelta per lo stato di progetto. La centrale oggetto di questo studio ha una potenza nominale complessiva di 37,5 MW, che scaturisce da un'ipotesi di progetto di 15 turbine da 2,5 MW ciascuna. Il *layout* mostra la disposizione delle turbine eoliche sul territorio, ottimizzata in funzione dei vincoli ambientali, della struttura geo-morfologica e delle caratteristiche anemologiche del sito.

La realizzazione di questa centrale eolica è in pieno accordo con le misure suggerite dal Protocollo di Kyoto. Le direttive comunitarie e la normativa nazionale incentivano lo sviluppo e la crescita degli impianti che sfruttano fonti di energia rinnovabili per la produzione di energia. L'analisi delle caratteristiche anemologiche del sito in oggetto hanno dimostrato che la produzione di energia di una centrale eolica da 37,5 MW, utilizzando 15 turbine da 2,5 MW, è di circa 90 GWh/annui.

La produzione di questa quantità di energia eviterebbe l'immissione in atmosfera di inquinanti provenienti da una centrale termica tradizionale per la stessa produzione di energia.

Opzione 2: Sito 2 per l'impianto eolico

Per la scelta di un sito alternativo alla precedentemente descritta opzione 1, sono state fatte considerazioni sulla possibilità di realizzare un *layout* differente. In particolare:

1. diversa posizione delle macchine sul territorio al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto visivo;
2. diversa potenza nominale degli aerogeneratori;
3. diversa altezza della quota mozzo degli aerogeneratori.

Nel primo caso, una diversa collocazione a terra degli aerogeneratori comporterebbe diversi problemi di natura ambientale e tecnica; ad esempio, un aumento delle distanze che intercorrono tra la base delle macchine porterebbe alcune di esse a ricadere entro zone protette dal punto di vista ambientale o attraversare i *buffer* di rispetto relativi alle zone umide o alla viabilità attuale. D'altra parte, una diminuzione di tali distanze, aumenterebbe gli effetti di interferenza aerodinamica reciproca dei rotori che ridurrebbe drasticamente la producibilità dell'impianto rendendo di fatto l'opera controproducente sia dal punto di vista economico che ambientale.

Per quanto riguarda invece l'eventuale modifica della potenza dell'aerogeneratore impiegato o dell'altezza del mozzo, si sfiorerebbero i requisiti minimi imposti dalla Normativa Vigente della Regione Basilicata e si correrebbe il rischio di aumentare considerevolmente gli impatti sul territorio.

Quindi, la scelta di progetto che si sta presentando (opzione 1) è sicuramente la meno impattante. Tale scelta è stata il risultato di un compromesso tra un miglioramento degli aspetti relativi alla tecnologia disponibile, quindi dei vincoli ambientali e tecnici per il posizionamento della centrale, degli impatti ambientale e del costo di installazione della centrale.

Rumore e Vibrazioni

La centrale eolica in progetto prevede emissioni acustiche decisamente ridotte. Per questo argomento si fa riferimento alla relazione specialistica di analisi e previsione redatta dal tecnico competente ai sensi della L. n.447/95 (art. 2.6) e del DPCM 31/03/98.

Campi Elettromagnetici

I campi elettromagnetici (CEM), sono costituiti da onde elettriche (E) e magnetiche (H) che, viaggiando insieme, si propagano alla velocità della luce; queste onde sono caratterizzate da una frequenza e da una lunghezza.

La frequenza, misurata in *hertz*, è il numero di oscillazioni dell'onda nell'unità di tempo; la lunghezza d'onda è invece la distanza percorsa dall'onda nel tempo di un'oscillazione.

Si definiscono campi a frequenza estremamente bassa (ELF) quelli di frequenza non superiore a 300 Hz



ai quali corrispondono lunghezze d'onda in aria molto elevate (6.000 km a 50 Hz e 5.000 km a 60 Hz). In tali condizioni il campo elettrico e quello magnetico devono essere misurati separatamente, in quanto risultano viaggiare indipendentemente l'uno dall'altro.

I campi elettrici sono prodotti dalle cariche elettriche. L'intensità dei campi elettrici, che risulta massima in prossimità del dispositivo e diminuisce all'aumentare della distanza dallo stesso, viene misurata in volt al metro (V/m) o in chilovolt al metro (kV/m).

I campi magnetici sono prodotti dal moto delle cariche elettriche, cioè dalla corrente. La loro intensità si può misurare in ampere al metro (A/m), ma più frequentemente si esprime in termini di una grandezza corrispondente, l'induzione magnetica, misurata in tesla (T), millitesla (mT) o microtesla (μ T).

Anche i campi magnetici raggiungono la massima intensità in prossimità della sorgente e diminuiscono all'aumentare della distanza dalla stessa. Inoltre questi attraversano facilmente la maggior parte dei materiali non riuscendo ad essere da loro schermati.

Emissioni aerogeneratori

I parchi eolici, essendo preposti alla produzione e al trasporto di energia elettrica, generano campi elettromagnetici. Infatti, vengono generati campi elettromagnetici a bassa frequenza (50 Hz) sia dai generatori che dalle linee elettriche. A questi campi elettromagnetici a bassa frequenza a loro volta sono associate correnti elettriche a bassa e media tensione.

La corrente a bassa tensione (660 V) prodotta dai generatori, nelle cabine di macchina ubicate in prossimità della torre di sostegno viene trasformata in corrente a media tensione (30 kV). Dalle cabine di macchina, tramite cavidotti interrati, l'energia elettrica viene fatta giungere alla cabina di centrale.

I cavidotti interrati dell'impianto, quindi, trasportano una corrente elettrica a 30 kV.

Anche le turbine eoliche, generatrici di energia elettrica, contribuiscono alla produzione sia di campi elettrici che di campi magnetici; in questo caso il valore della frequenza risulta pari a 50 Hz, nel caso in cui si utilizzano generatori sincroni; il valore della frequenza risulta invece variabile se si utilizzano generatori asincroni.

Motivazioni della scelta del collegamento dell'impianto al punto di consegna dell'energia prodotta

Per il collegamento dalla cabina di smistamento al punto di consegna nella sottostazione AT/MT di Matera della società "TERNA S.p.A." sarà utilizzato un cavidotto interrato.

Il tracciato dell'elettrodotto, che sarà interrato, ad una profondità minima di 1,2 m, è stato scelto tenendo conto dei principali accidenti morfologici, della disponibilità delle aree e in modo tale da passare il più possibile aderente ai tracciati stradali (pubblici e privati) esistenti; evitando, per quanto possibile, la frammentazione delle aree agricole uniformi e per ridurre al massimo l'impatto ambientale.

Nel progetto in oggetto è stata individuata una forte quantità di percorsi carrabili esistenti sui quali si dovrà intervenire per la realizzazione del cavidotto. I pochi e brevi tratti di cavidotto all'interno di aree private o comunque oggetto di coltivazione sono stati progettati sfruttando maggiormente le aree disponibili.

Inoltre, il tracciato scelto risulta essere, percorrendo in prevalenza i tracciati stradali esistenti, quello più breve possibile e risulta avere una lunghezza pari a circa 2 Km.

La soluzione per il suddetto tracciato risulta essere quella meno impattante nei confronti del territorio interessato, in considerazione del fatto che si tratta per lo più di opere interrate lungo la rete viaria esistente e che non verranno realizzate infrastrutture di tipo aereo.

Inoltre, i mezzi d'opera per la posa del cavidotto saranno di tipo altamente tecnologico e verrà fatto uso, in particolare in prossimità di reticoli idraulici ed altri tipi di interferenze, della tecnica della trivellazione orizzontale controllata.

Ai sensi dell'art.12 del D.lgs n° 387 del 29/12/2003, gli impianti eolici sono opere private che godono della caratteristica di "pubblica utilità" poiché, come citato dall'articolo 12, "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti".

I pochi e brevi tratti di cavidotto all'interno di aree private o comunque oggetto di coltivazione sono stati progettati sfruttando maggiormente le aree disponibili.

Laddove non sia stata concessa la disponibilità delle aree da parte di qualche proprietario terriero si procederà con la procedura di servitù di passaggio o esproprio per pubblica utilità.

Tutto il tracciato non prevede interferenze con immobili.



Durante la fase di sopralluogo è stato possibile individuare il percorso ottimale per il cavidotto e conseguentemente è stato possibile identificare puntualmente le interferenze principali e visibili con altre infrastrutture. Il cavo di MT sarà per quasi il 100% del suo tracciato realizzato entro terra. Le sole interferenze riscontrate sono con:

- Tombinature del reticolo idrografico minore;
- Ponti del reticolo idrografico minore;
- Metanodotto Massafra-Biccari (Ente Gestore: SNAM RETE GAS spa);
- Acquedotto Linee elettriche aeree ed interrate BT, MT e AT Linee elettriche aeree AT Linee Telecom (Ente Gestore: Acquedotto Lucano); (Ente Gestore: ENEL spa); (Ente Gestore: TERNA spa); (Ente Gestore: TELECOM spa).

Per ciascuna di esse, è stata realizzata una scheda monografica di approfondimento.

Il tracciato del cavidotto verrà realizzato nel territorio di Matera, per alcuni tratti a margine della S.P. n°78 "Santeramo - Borgo Venusio" e della S.P. per Gioia del Colle (strade provinciali interessate da volumi di traffico di esigua entità) e, per altri tratti lungo i terreni privati o le viabilità interpoderali presenti all'interno dell'area dell'impianto eolico.

Quadro Ambientale e misure di mitigazione

Lo Studio di Impatto Ambientale, come espressamente previsto dalla vigente normativa, caratterizza le componenti ambientali attinenti al sistema naturalistico ed antropico, analizzando lo stato attuale, individuando i fattori di impatto che il progetto comporterà sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio e, valutato il grado di disturbo che l'impatto potrebbe generare, indicando le misure di mitigazione e/o compensazione che s'intendono adottare. Le Componenti Ambientali ed i relativi fattori analizzati sono: atmosfera (clima e qualità dell'aria); suolo e sottosuolo; ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali); flora, vegetazione e fauna (ecosistemi naturali); rumore e vibrazioni; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti (elettromagnetismo); salute pubblica; paesaggio; residui del processo e rifiuti.

In base alle caratteristiche dell'uso del suolo, l'area risulta già profondamente modificata dall'uomo, infatti qui prevale l'attività agricola (seppur generalmente non intensiva), la quale ha, soprattutto per esigenze legate alla meccanizzazione, semplificato gli spazi per far posto a notevoli estensioni di cereali e di terreni vocati a uliveti e vigneti.

Gli impatti o le possibili interferenze sugli ecosistemi o su alcune delle sue componenti, possono verificarsi o essere maggiormente incidenti in alcune delle fasi della vita di un parco eolico, che può essere suddivisa in tre fasi:

- Costruzione;
- Esercizio;
- Dismissione.

La fase di **COSTRUZIONE** consiste nella realizzazione delle piste di accesso e delle piazzole dove collocare le macchine; allargamento della viabilità esistente se necessario; realizzazione delle fondazioni delle torri; innalzamento delle torri e montaggio delle turbine e delle pale eoliche; realizzazione di reti elettriche e cabina di trasformazione.

Gli impatti che potrebbero verificarsi in questa fase sono da ricercarsi soprattutto nella sottrazione e impermeabilizzazione del suolo, con conseguente riduzione di eventuali habitat e comunque di superficie utile all'agricoltura; in ogni caso, si tratterebbe comunque sempre di aree molto piccole rispetto alla zona di influenza dell'impianto in progetto.

Altri impatti sono eventualmente riconducibili alla rumorosità dei mezzi e alla frequentazione da parte degli addetti ai lavori, nonché alla produzione di polveri, che andrebbero a disturbare la componente faunistica frequentante il sito.

In ogni caso, tutti questi impatti potenziali sarebbero temporanei, perché limitati alla sola fase di costruzione dell'impianto.

La fase di **ESERCIZIO**, quindi il funzionamento della centrale eolica, comporta essenzialmente due possibili impatti ambientali:

- collisioni fra uccelli e aerogeneratori;
- disturbo della fauna dovuto al movimento e alla rumorosità degli aerogeneratori.

Nella fase di esercizio, o alla fine della realizzazione, si eseguiranno opere di recupero ambientale relativamente alle piste di accesso e alle piazzole, riducendole il più possibile e quindi recuperando suolo che altrimenti rimarrebbe modificato ed inutilizzato.



Come meglio descritto nello Studio di Impatto Ambientale, gli impatti previsti durante la fase di esercizio saranno lievi o trascurabili e comunque mitigati per mezzo di specifici interventi.

La fase di *DISMISSIONE* della centrale eolica ha impatti simili alla fase di costruzione, in quanto sono previsti lavori tipici di cantiere necessari allo smontaggio delle torri, demolizione della cabina di consegna, ripristino nel complesso le condizioni ante-operam, e tutti quei lavori necessari affinché tutti gli impatti e le influenze negative avute nella fase di esercizio possano essere del tutto annullati.

Impatto sulla risorsa Aria e Rumore

La produzione di energia elettrica mediante combustibili fossili comporta l'emissione di sostanze inquinanti e di gas serra. Tra questi gas il più rilevante è l'anidride carbonica, o biossido di carbonio, il cui progressivo incremento potrebbe contribuire all'effetto serra e quindi causare drammatici cambiamenti climatici.

Altri benefici dell'eolico sono: la riduzione della dipendenza dall'estero, la diversificazione delle fonti energetiche, la regionalizzazione della produzione.

Le emissioni di CO₂ evitate sono un indicatore dei benefici ambientali derivanti dal mix delle risorse utilizzate nei processi produttivi e dall'efficienza che accompagna le fasi che vanno dal loro impiego agli usi finali dei vari prodotti.

Gli impatti sull'aria in fase di costruzione sono da ritenersi scarsamente significativi, in considerazione del breve periodo di tempo necessario ai lavori di costruzione, della ridotta superficie utilizzata e per il numero delle turbine che compongono il parco eolico. In fase di esercizio, questo tipo di impatti continuerebbe ad essere scarsamente significativo per quanto concerne l'aspetto negativo del problema, infatti, la presenza del parco risulterebbe vantaggiosa per l'abbattimento delle emissioni di gas serra in atmosfera.

In linea generale, in un sito dove, dopo la realizzazione del progetto, aumenterà il grado di utilizzazione, le principali sorgenti di inquinamento sarebbero rappresentate dallo sporadico traffico veicolare per le operazioni di manutenzione. Essendo le stesse limitate, non contribuiranno all'inquinamento dell'aria nella zona.

Ai fini della corretta valutazione del parametro *rumore* è stata inquadrata sostanzialmente nelle due fasi di costruzione e di esercizio.

Per quanto riguarda la fase di costruzione si sono valutati gli effetti indotti sul clima acustico dai mezzi di trasporto per l'approvvigionamento e il trasporto dei materiali e dalle macchine operatrici impiegate per la realizzazione delle varie fasi costruttive. Durante la realizzazione dell'opera, solo una buona programmazione delle fasi di lavoro (Gantt) può evitare la sovrapposizione di sorgenti di rumore che possono provocare un elevato e anomalo innalzamento delle emissioni sonore.

Durante la fase di esercizio, al fine di valutare gli effetti in termini di rumorosità derivanti dall'esercizio dell'impianto eolico nei punti critici di cui si è detto nel paragrafo relativo al quadro di riferimento ambientale (secondo le linee guida regionali), sono stati presi a riferimento i valori di emissione sonora rilevati nelle stesse condizioni per impianti similari a quelli di progetto indicati dalla committenza e dal progettista. Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda alla relazione specialistica.

Impatto prodotto dai campi Elettromagnetici

Nell'area circostante l'impianto, i pochi fabbricati esistenti sono per lo più ruderi, capannoni e depositi agricoli. Le rare abitazioni rurali presenti, sono poste a centinaia di metri dagli aerogeneratori.

I terreni sui quali dovrà sorgere l'impianto, essendo attualmente adibiti in prevalenza ad agricoltura, non prevedono presenza continua di esseri umani nei pressi degli aerogeneratori.

Con riferimento ai rilievi effettuati, del campo elettrico e del campo magnetico, in parchi eolici di caratteristiche confrontabili a quello in esame si rimanda alla relazione specifica.

Impatti sulla vegetazione e flora

L'impatto che il parco eolico di progetto avrà su questa componente ambientale si potrà verificare principalmente durante la fase di cantiere, riconducibile essenzialmente alla perdita di suolo dovuta alla realizzazione delle piazzole e della viabilità di accesso.

La perdita di suolo per il progetto in questione è comunque alquanto ridotta rispetto all'importanza dell'opera e alla superficie totale dell'area d'intervento, infatti, sono previste 15 piazzole, tutte ricadenti su terreni coltivati e seminativi.

L'impianto in questione andrà a sottrarre superficie solo alla coltivazione di cereali e foraggio, quindi non



verrà sottratto alcuno spazio ad habitat naturali o seminaturali.

La vegetazione potrebbe subire disturbi anche a causa della produzione di polveri che si avrà in particolar modo nella fase di cantiere (scavi, riporto e spostamento materiale inerte, traffico veicolare su strade non asfaltate), ma gli impatti prevedibili (comunque molto limitati nel tempo) sono ad ogni modo trascurabili.

Si può affermare quindi che l'insediamento dei 15 aerogeneratori per la produzione di energia elettrica dal vento non modificherà la componente vegetazionale dell'area.

Impatti sulla fauna

I principali impatti o interferenze che un impianto eolico potrebbe comportare sulla fauna sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- scomparsa o rarefazione di specie per perdita o alterazione dell'habitat nel sito e in una fascia ad essa circostante;
- scomparsa o rarefazione di specie per disturbo antropico nel sito, dovuto a rumore, vibrazioni, riflessi di luce, presenza umana, ecc.;
- perdita di esemplari di fauna durante la fase di costruzione (per movimenti di terra, per collisione con mezzi da lavoro e trasporto, ecc.);
- perdita di esemplari di uccelli per collisione (con le torri e le pale dei generatori).

Gli impatti derivanti dall'occupazione di suolo possono essere considerati indiretti e poco significativi sulle fauna e microfauna terrestre, tranne che per le parti di superficie naturale direttamente interessata, per la quale sarebbe necessario il ripristino a fine lavori, per quanto possibile.

Un altro impatto da considerare è quello derivante dall'infrastrutturazione dell'area. L'apertura di nuove vie di accesso va a frammentare il territorio ma soprattutto porta ad un incremento della presenza dell'uomo in territori prima poco o per niente frequentati, con i relativi disturbi derivanti per esempio dai mezzi a motore, oppure dai cacciatori.

Questo tipo di disturbo, per l'impianto in oggetto, non sarà significativo; infatti l'area è già frequentata dall'uomo per via dell'attività agricola ed è servita da una buona rete stradale di tipo rurale, comunale e provinciale. L'apertura di nuove piste sarà comunque limitata in quanto si andrà ad utilizzare, o eventualmente a potenziare, il più possibile la viabilità esistente.

Impatti sull'avifauna

L'avifauna è senza dubbio la componente faunistica che potenzialmente potrebbe risentire maggiormente dell'installazione e funzionamento di una centrale eolica.

Dall'analisi della bibliografia disponibile, l'impatto sull'avifauna si esplica principalmente secondo due modalità:

- perdita di individui per collisione con le torri e con le pale;
- disturbo e quindi allontanamento.

Sulla base dei dati presenti in bibliografia relativi al tipo di impatto degli impianti eolici sulle diverse specie è possibile, in linea teorica, individuare per ogni specie di avifauna stanziale e migratoria di interesse conservazionistico la potenziale e più probabile tipologia di impatto, che può essere di tipo diretto quando è dovuto alla collisione con parti dell'impianto, e di tipo indiretto quando si ha la modificazione o la perdita di siti alimentari e riproduttivi. L'impatto diretto riguarda maggiormente le specie di maggiori dimensioni e soprattutto i rapaci, che durante l'attività di caccia focalizzano l'attenzione sulla preda, concentrandosi esclusivamente su di essa e riducendo il livello di attenzione riguardo agli ostacoli, soprattutto se mobili come nel caso delle pale eoliche.

Detto questo, gli uccelli sono comunque in grado di ben percepire la presenza dell'ostacolo in movimento; i rapaci risentono delle perturbazioni dell'aria generata dagli aerogeneratori e per questo si tengono ad una certa distanza dal fronte delle pale e ad una distanza ancora maggiore dalla parte opposta. In corrispondenza della perturbazione prodotta dall'incontro del vento con le pale gli uccelli innalzano la quota di volo e comunque si mantengono all'incirca al margine esterno del campo di flusso perturbato, evitando accuratamente di entrare in esso.

Per ridurre il numero di collisioni, le moderne torri (come quelle qui proposte) sono realizzate da strutture tubolari, le quali non offrono possibilità di nidificazione, diversamente da quelle costituite da tralicci.

Gli uccelli sono dotati generalmente di capacità tali da permetter loro di evitare la collisione sia con le strutture fisse sia con quelle in movimento, modificando le traiettorie di volo, sempre che le strutture siano ben visibili e non presentino superfici tali da provocare fenomeni di riflessione in grado di alterare



la corretta percezione degli ostacoli.

Interferenze con i chiroteri

Un gruppo di animali che potrebbe essere disturbato dall'impianto eolico è quello dei chiroteri.

L'area oggetto dell'intervento è però poco interessata dalla presenza di questi animali, in quanto non esistono le nicchie ecologiche che possono ospitarli (grotte, anfratti, ecc.). Possibili siti di rifugio sono costituiti da edifici abbandonati, soffitte, granai, ecc. L'impianto non interagisce con le popolazioni di insetti presenti nella zona, si esclude pertanto un calo della popolazione di chiroteri per cause legate all'alimentazione.

Interferenze con altri gruppi faunistici

Le interferenze che l'impianto eolico in questione può avere sul resto della fauna, soprattutto a livello locale, possono essere considerate poco rilevanti.

Di scarso rilievo è l'impatto della presenza delle torri e del funzionamento dei generatori, se non temporaneamente in quanto parte della fauna (soprattutto mammiferi) dovrà superare un breve periodo di adattamento.

Gli impatti più importanti sono quelli relativi alle fasi di cantiere. Si prevedono infatti disturbi sia dovuti alla presenza e movimentazione di mezzi pesanti, sia alla sottrazione di habitat in corrispondenza del luogo di collocazione delle torri. Questa tipologia di impatto è comunque limitata in quanto una volta cessata l'azione di disturbo (chiusura cantiere e ripristino ambientale) la situazione tenderà a ritornare del tutto simile a quella precedente.

Impatto complessivo sulle unità ecosistemiche

La modificazione dell'ecosistema può intervenire nel momento in cui uno o più parametri chimico-fisici (ph del terreno, insolazione, piovosità, ecc.) vengono alterati da un evento. Conseguenza è la modificazione delle comunità vegetali e animali che a loro volta si influenzano vicendevolmente, con l'ingresso di nuove specie, l'incremento, la riduzione o scomparsa di altre, fino allo stabilirsi di nuovi equilibri.

La creazione di un parco eolico potrebbe portare a modificazioni dell'ecosistema nel medio e lungo periodo, ma molto dipende dalle caratteristiche del sito, dalla grandezza e tipologia dell'impianto.

Le modificazioni, che la realizzazione e il funzionamento di un impianto eolico può implicare a carico dei vari parametri ambientali, non sono però perfettamente misurabili e quindi valutabili. L'area è di tipo agricola e non ha molta importanza a fini conservazionistici. L'impianto eolico in questione non produrrà sostanze inquinanti, non modificherà l'idrografia superficiale e profonda, il consumo di suolo sarà molto limitato.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia costruttiva e di quanto detto su flora e fauna, si può affermare con sufficiente approssimazione che l'impianto non comporterà significative alterazioni dell'ecosistema sia nel medio che nel lungo periodo.

Impatto sul paesaggio

Nel caso degli impianti eolici, costituiti da strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza, si rileva una forte interazione con il paesaggio, soprattutto nella sua componente visuale. Tuttavia per definire in dettaglio e misurare il grado d'interferenza che tali impianti possono provocare a tale componente paesaggistica, è opportuno definire in modo oggettivo l'insieme degli elementi che costituiscono il paesaggio, e le interazioni che si possono sviluppare tra le componenti e le opere progettuali che s'intendono realizzare.

L'impianto verrà realizzato su un'area di circa 95 ha rappresentata da un involucro complessivo dei siti con un raggio di azione visiva pari a 10 km.

In base alle caratteristiche della zona, essa è stata classificata come appartenente ad aree denominate "Seminativi ed incolti". Una volta determinato l'indice di impatto sul paesaggio, si possono analizzare alcuni interventi di miglioramento della situazione visiva dei punti bersaglio più importanti.

Le soluzioni considerate sono solitamente di due tipi: una di *schermatura* e una di *mitigazione*.

Al fine di valutare l'area sulla quale si manifesta l'impatto visivo è stata realizzata la **Carta dell'Intervisibilità**. Per la redazione della Tavola sono stati utilizzati software di tipo GIS con elaborazione tridimensionale del territorio calcolando se sussiste visibilità tra punto di osservazione e punto da osservare (bersaglio) ed indicando anche quanti generatori vengono osservati.

Fra i possibili interventi di mitigazione visiva applicabili ad un impianto eolico, la variazione cromatica



delle macchine è senz'altro quello più utilizzato. Diversamente dall'inserimento delle barriere visive, la variazione cromatica non lavora sul contesto bensì direttamente sull'oggetto che crea disturbo. Gli interventi di variazione cromatica possono essere influenzati da una componente fortemente soggettiva. La scelta dei colori, infatti, avviene tramite una selezione tra quelli presenti nel contesto, con particolare riferimento a quelli tipici del posto.

Nello specifico la scelta del colore prevede, in accordo con il Regolamento regionale, colori neutri e vernici non riflettenti. Inoltre si esclude per il progetto in questione il fenomeno cosiddetto "effetto selva", non risultando l'addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte.

Quadro riassuntivo dei possibili impatti

Nella tabella seguente sono sintetizzati i possibili impatti e le interferenze che la fase di cantiere e il funzionamento dell'impianto potrebbero avere sulla fauna e sulle attività che essa svolge (alimentazione, rifugio, migrazione, spostamento, riproduzione).

Azione di disturbo	Attività	Fauna	Impatto	Descrizione
Realizzazione dell'impianto	Migrazione	Uccelli	Non significativo	
		Uccelli	Poco significativo	Probabile deviazione direzioni di volo
	Spostamento locale	Anfibi	Non significativo	Possibile perdita di individui per investimenti
		Mammiferi	Poco significativo	Modificazione temporanea dei percorsi e/o ricerca di percorsi alternativi
	Alimentazione e rifugio	Rettili	Moderatamente significativo	possibile perdita di habitat
		Anfibi	Non significativo	possibile perdita di habitat
		Uccelli	Poco significativo	Allontanamento temporaneo
		Mammiferi	Poco significativo	Allontanamento temporaneo
	Riproduzione	Rettili	Poco significativo	Possibile perdita di siti riproduttivi
		Anfibi	Non significativo	
		Uccelli	Poco significativo	Possibile disturbo ai siti riproduttivi più vicini
		Mammiferi	Poco significativo	Spostamento o distruzione di siti riproduttivi di piccoli mammiferi
Esercizio dell'impianto	Migrazione	Uccelli	Moderatamente significativo	Utilizzazione preferenziale di altre rotte; contenute perdite per collisione
	Spostamento locale	Uccelli	Poco significativo	Deviazione temporanea sino ad adattamento; Utilizzazione preferenziale di altre rotte; contenute perdite per collisione
		Anfibi	Non significativo	
		Mammiferi	Poco significativo	Modificazione temporanea dei percorsi e/o ricerca di percorsi alternativi
	Alimentazione	Rettili	Non significativo	
		Anfibi	Non significativo	
		Uccelli	Poco significativo	Abbandono temporaneo o permanente per le specie più sensibili e spostamento su aree limitate. Possibili perdite per collisione
		Mammiferi	Poco significativo	Spostamento parziale e temporaneo; utilizzazione preferenziale di altre aree, fino ad adattamento.
	Riproduzione	Rettili	Non significativo	
		Anfibi	Non significativo	
		Uccelli	Poco significativo	Possibile disturbo ai siti di nidificazione
		Mammiferi	Poco significativo	Spostamento temporaneo dei siti riproduttivi fino ad adattamento

Interventi di mitigazione

Alcune caratteristiche degli impianti eolici e l'inserimento in certi contesti ecologici, possono comportare maggiori o minori impatti sull'ambiente.

Se l'impianto è costituito da numerose torri, disposte in maniera lineare, a breve distanza l'una dall'altra e magari lungo una rotta migratoria, possono sviluppare un disturbo notevole sull'avifauna.

L'impianto eolico di progetto prevede invece l'insediamento 15 aerogeneratori su una superficie abbastanza estesa, con le torri poste a distanza sufficiente dalle principali rotte migratorie. Inoltre, gli aerogeneratori sono distanti tra loro in modo da non costituire una invalicabile barriera ecologica.

Per diminuire le probabilità di collisione dell'avifauna, gli aerogeneratori saranno del tipo a torre tubulare, in modo tale da non permettere la nidificazione degli uccelli, con basse velocità di rotazione delle pale. Inoltre saranno dotati di accorgimenti tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna presentando una colorazione diversa sulla parte terminale della pala, rispetto a quella prevista lungo il tratto iniziale, mitigando notevolmente l'effetto di "motion smear", rendendo più facile all'avifauna la modificazione della traiettoria di volo.

Importante elemento che ha un certo impatto sull'ambiente quando si realizza un impianto eolico è quello della costruzione di una rete stradale di servizio. Gli impianti che si sviluppano lungo i crinali delle montagne e delle colline, comunque in aree prive di una diffusa rete viaria, necessitano di una rete stradale ex-novo, utile sia nella fase di cantiere che in quella di funzionamento per un facile e diretto accesso alle torri.

Per l'impianto di progetto, la costruzione di nuovi tratti di strada non sarà ingente, in quanto questo si insedia in un'area agricola, servita da una discreta rete viaria rurale. Queste condizioni consentono di abbattere gli impatti, soprattutto in termini di sottrazione di territorio per la fauna e la vegetazione, nonché di rispetto della idrografia superficiale.

Una forma di mitigazione degli impatti dovuti alla fase di cantiere è quella del ripristino ambientale dei luoghi di installazione delle torri alla fine dei lavori di costruzione. Qui, infatti, si prevedono scavi e movimenti di terra. Il ripristino dovrebbe ricreare l'ambiente agricolo preesistente arricchito però di essenze vegetali autoctone e di siepi lungo le strade di accesso. Questo consentirebbe la creazione di nuove nicchie trofiche e il più rapido reinsediarsi della microfauna danneggiata nella fase di cantiere.

La seguente tabella riassume gli interventi di mitigazione previsti nel presente progetto.

Azione di disturbo	Misure di mitigazione
Realizzazione dell'impianto	<ul style="list-style-type: none">- Piste sterrate bagnate e depositi di materiali coperti con teli per limitare l'emissione di polveri;- Riduzione al massimo di nuove piste e superfici di servizio, utilizzo di quelle esistenti;- Ripristino dei luoghi e miglioramento ambientale (rivegetazione scarpate, creazione di siepi);- Sistemazione idraulica delle nuove piste e scarpate;- Limitazione degli interventi nei periodi riproduttivi (Aprile - Luglio).
Esercizio dell'impianto	<ul style="list-style-type: none">- Aumento della visibilità delle pale tramite pitturazione delle pale con vernice colorata;- disposizione delle torri a distanze tale da non creare un effetto barriera per l'avifauna;- utilizzo di torri tubolari per non permettere la nidificazione;- trattamento delle superfici con vernici non riflettenti.

**Il Comitato:**

- Udita la relazione dell'ing. Pietro Mazziotta, resa sulla base dell'istruttoria dell'Ufficio Compatibilità Ambientale per il procedimento di V.I.A.;
- Presa visione degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di V.I.A. e quelli integrati successivamente;
- Presa visione della nota n. 0013498/75AF del 25 gennaio 2012, acquisita per conoscenza dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica comunicava al proponente che "... le aree oggetto di intervento non sono vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.L.vo n. 42/2004 ...".
- Presa visione, delle integrazioni documentali trasmesse dalla società proponente con nota del 14 novembre 2012, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 15 novembre 2012 e registrata in pari data al protocollo n. 0203417/75AB relative a Rendering fotografici, planimetria dei punti di ripresa e carta della intervisibilità;
- Presa visione delle osservazioni presentate dal Sig. Nicola Natuzzi con nota del 27 maggio 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 03 giugno 2011 e registrata in pari data al protocollo n. 0094953/75AB, inerenti alla mancata disponibilità dei terreni di sua proprietà;
- Dato atto che, nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso la propria sede, la Provincia di Matera e il Comune di Matera non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- Dato atto che, oltre alle osservazioni del Sig. Nicola Natuzzi, non sono pervenute osservazioni, istanze e/o pareri da parte di Enti, Associazioni, cittadini, ecc. entro i quarantacinque giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A., come previsto dall'art. 9, comma 1, della L.R. 47/1998 né nei sessanta giorni previsti dal D.L.vo n. 152/2006 -Parte II.

Dopo ampia ed approfondita discussione:

Considerato il contesto territoriale di riferimento, la proposta progettuale di che trattasi (impianto eolico ed opere connesse) ed il grado di fattibilità del progetto.

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A., comprensivo della Valutazione di Incidenza, ha analizzato tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate evidenziando i possibili impatti sull'ambiente e che da questa si evince compiutamente la sostenibilità dell'intervento in relazione alle diverse componenti analizzate quali, aria, suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, paesaggio, flora e fauna, ecc.

Considerato, altresì, che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame.

Considerato che per la realizzazione delle opere in parola, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 47/98, il C.T.R.A., esprime un unico parere sia in ordine al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152 - Parte II, che in ordine al rilascio del Parere di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/1997.

Considerato che il D.P.R. n. 357/1997 all'art. 5 stabilisce che "i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso,, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

Ritenuto che, dall'esame della documentazione allegata alla summenzionata nota, emerge che il progetto di che trattasi, pur non essendo direttamente connesso alla conservazione dell'area S.I.C. e Z.P.S. "Gravina di Matera - IT9220135", per l'ubicazione (area ad inteso sfruttamento agricolo esterne e distante dall'area SIC e ZPS), la tipologia di interventi previsti (impianto eolico e relative opere connesse) e le modalità di esecuzione delle stesse, lo stesso non comporta incidenze significative sul Sito della Rete Natura 2000 in questione, come peraltro desumibile anche dallo Studio della Valutazione di Incidenza allegata all'istanza di V.I.A., e pertanto non è da sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del citato D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).



Ritenuto che le osservazioni presentate dal Sig. Nicola Natuzzi con nota del 27 maggio 2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 03 giugno 2011 e registrata in pari data al protocollo n. 0094953/75AB, inerenti alla mancata disponibilità dei terreni di sua proprietà non sono pertinenti con il procedimento di V.I.A. anche in considerazione del fatto che, ai sensi dell'art.12 del D.lgs n° 387 del 29/12/2003, gli impianti eolici sono opere private che godono della caratteristica di "pubblica utilità" poiché, come citato dall'articolo 12, "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti";

Ritenuto che la realizzazione del progetto in esame per le sue caratteristiche tecniche determinerà, la produzione di energia eolica, secondo le più avanzate tecnologie, sfruttando efficacemente una risorsa rinnovabile, sempre disponibile, naturale e pulita, consentendo al contempo di evitare l'emissione di tonnellate di CO2 e di altri inquinanti ogni anno e l'uso di petrolio ed altre fonti energetiche tradizionali, non rinnovabili, a volte altamente inquinanti, con inevitabili conseguenze positive sia da un punto di vista ambientale che socio-economico.

Valutato il Progetto in questione, per quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A., conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia per l'ambiente;

Ad unanimità di consenso:

> **Esprime parere positivo** al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato Matine, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Matera**, proposto dalla Società Zefiro Energy S.r.l., con l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

1. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
2. **Utilizzare**, ove possibile, per l'attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti la soluzione mediante staffaggio dei cavi alle infrastrutture (ponti) di attraversamento esistenti, senza intaccare l'assetto idro-geomorfologico dei luoghi;
3. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;
4. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Eventuali utilizzi del materiale esterni al cantiere dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni normative vigenti, pertanto il proponente non potrà prevedere alcun utilizzo del materiale da scavo, all'esterno delle aree di cantiere inerenti il progetto di che trattasi, se non debitamente autorizzato per quantità, posizione e criteri di posa in opera;
5. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
6. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
7. **Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;
8. **Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.

> **Propone**, ai sensi del comma 6 dell'art. 7 della L.R. n. 47/1998, **1 anno** quale periodo di efficacia temporale del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale entro cui dare inizio ai lavori, relativi al progetto di che trattasi, a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale conclusiva del procedimento ex art. 12 del D.L.vo. n. 387/2003 (e s.m.i.), che in caso di esito favorevole dovrà comprendere anche il rilascio espresso e motivato del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica con le relative prescrizioni. Trascorso tale termine, per la realizzazione del progetto in parola dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ

IL DIRIGENTE GENERALE

> **Propone**, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale ha una validità di 5 anni a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale, conclusiva del procedimento ex art. 12 del D.L.vo. n. 387/2003 (e s.m.i) e che entro tale data dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

.....OMISSIS.....

F.to il Segretario
Ing. Nicola GRIPPA

F.to il Presidente
Dott. Donato Viggiano

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

V. PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 3. 6. 13
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Inzup